Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

ROBERT 1986

X. 1031(2)

N° 1487

1487 Atto Secondo

Scena p.a

Sesto solo

oh dei che smania è questa? che tumulto hò nel

Cor? papito, ag= hiaccio; m'incamino, m'ar= resto; ogni cura, ogni

ombra mi fà tremar io non Credea che fosse si difficile impresa esser mal=

uaggio. Mà Compirla Conuien. già per mio Cenno Lentulo Corre al Campi=

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

X. 1031 (2)

doglio. io deggio Tito assalir nel precipizio orrendo è scorso il

piè. necessità diuenne or mai la mia ruina. almen si uada

Con ualore à perir Valore è come può auerne un traditor? sesto infe=

largo

lice, tù Traditor che orribil nome? è pure t'affretti à meritarlo

è chi tradisci? il più grande il più giusto, il più Clemente Principe della

Terra à cui tu deui quanto puoi quanto sei. bella mercede gli rendi in

uero e t'innalzò per farti il Carnefice suo. m'inghiota il

suolo pria ch'io tal diuenga. ah non hò Core Vitellia à secondar gli sdegni tui

morrei pria del Colpo in faccia à lui. s'impedisca... mà come, or che tutto è disposto.. an=

diamo andiamo Lentulo à trattener. Sieguane poi quel che il fato uorrà stelle: che

miro? arde già il Campi= doglio? aimè t'impresa Lentulo incominciò

forse già tardi sono i rimorsi miei. diffendetemi sito, eterni dei

Vuol partire

Scena seconda

Annio e detto

An: Sesto doue t'affretti? Ses: io corro amico... oh

dei? non m'arrestar. An: Mà doue uai? Ses: Vado... per mio rossor già lo sa=

parte

=prai

Scena 3a

Annio poi Seruilia indi Publio con guardie

An: già lo saprai per mio ~~[illegible]~~ rossor che ar=

= cano si nasconde in quei detti: à quale oggetto Celarlo à me? quel palido sembiante

quel ragionar Confuso Stelle che mai Vuol dir: qualche periglio Sourasta à

sesto. abbandonar nol deue un Amico fedel Sieguasi

Seru: al fine Aunio pur ti ri=ueggo

An: ah mio Tesoro quanto deggio al tuo a=

=mor? torno à momenti perdonami se parto.

Seru: è perche mai Cosi presto mi

2

Publio

lasci? Annio che fai? Roma tutta è in tumulto. il Campidoglio

uasto incendio di= uora; e tu fra tanto puoi star senza rossore, tranquilla=

Seru: An:

=mente à ragionar d'amore? Numi? (or di sesto i detti più mi fanno tre=

Seru: An:

=mar cerchisi ... e puoi abbandonarmi in tal periglio? (oh Dio?

fra l'amico e la sposa, di= uider mi uorrei.) prendine Cura Publio per

parte fratellozo

mè di tutti i giorni miei l'unico ben ti racomando in lei

Scena 4.a

Servilia, è Publio

Servi:

Publio che inaspettato accidente funesto

36

Pub:

ah voglia il Cielo che un opra sia del Caso, è che non abbia forse più reo ~~Disegno~~ disegno

chi destò quelle fiamme

Ser:

ah tù mi fai - tutto il sangue gelar.

Pub:

torna ser=

=uillia à tuoi soggiorni è non temer ti lascio quei Custodi in di=fesa, è

Corro in tanto di uitellia à Cercar Sito m'impone d'auer Cura d'en=

Ser: Pub:

trambe è ancor di noi Sito si rammento? tutto rammenta prouede à

tutto à riparar i danni; à preuenir l'insidie; à ricomporre

gli ordini già sconuolti -- oh se'l uedessi della Confusa plebe gl'impeti rego=

lar: gli audaci af=fretta; i timidi assi=cura in cento modi sà promesse ado=

=prar, minaccie, è lodi tutto ritroui in lui, ci uedi insieme

il difensor di Roma, il terror delle squadre l'amico, il Prence il Citta=

=dino, il Padre. Ser: Mà sorpreso Così Come hà saputo --- Pub: eh Seruillia t'in=

=ganni Tito non si sorprende un impensato Colpo non u'è che nol ritroui ar=

=mato

Aria Publio

Corni

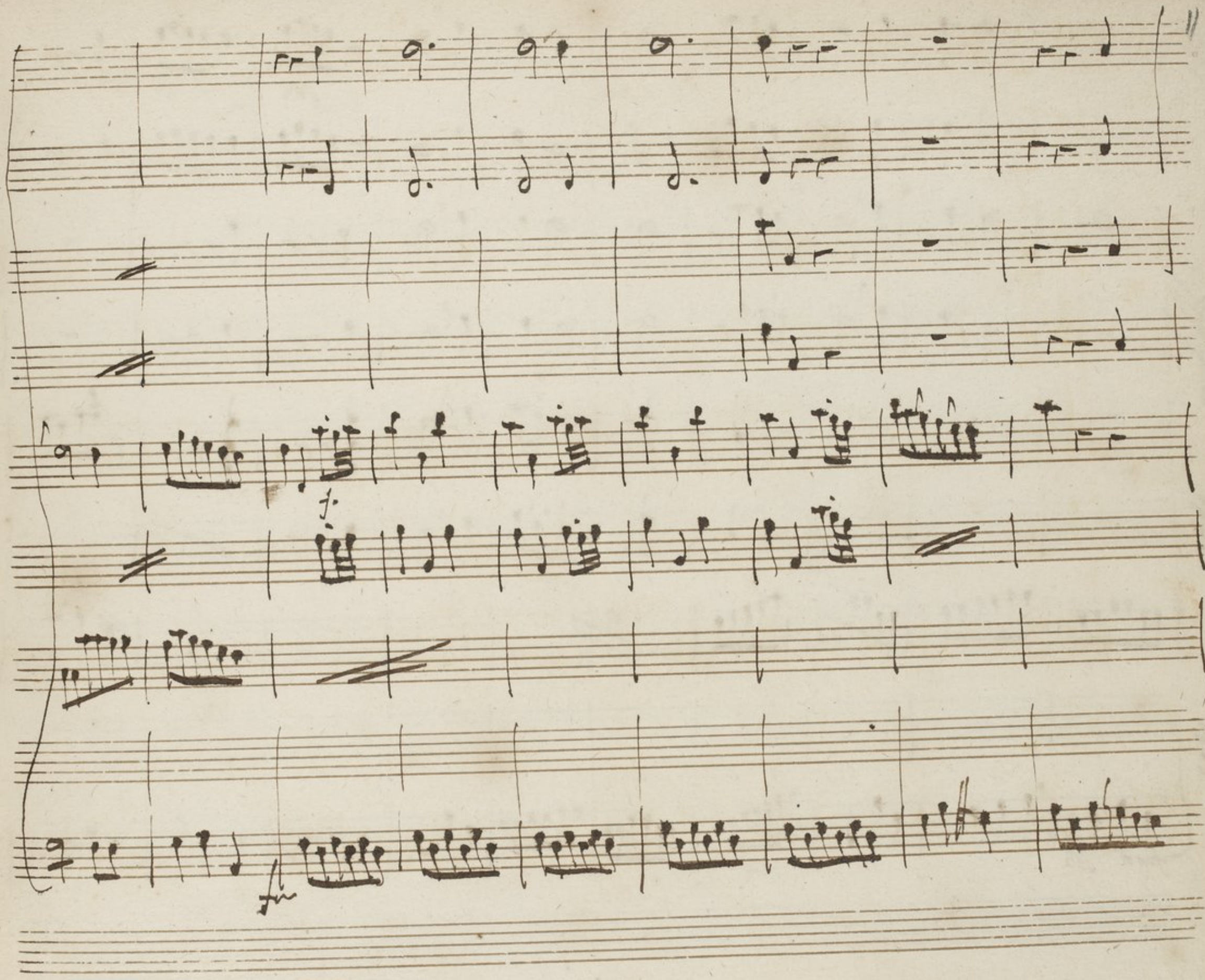
Oboe

2 V.

Viola

Fagotto

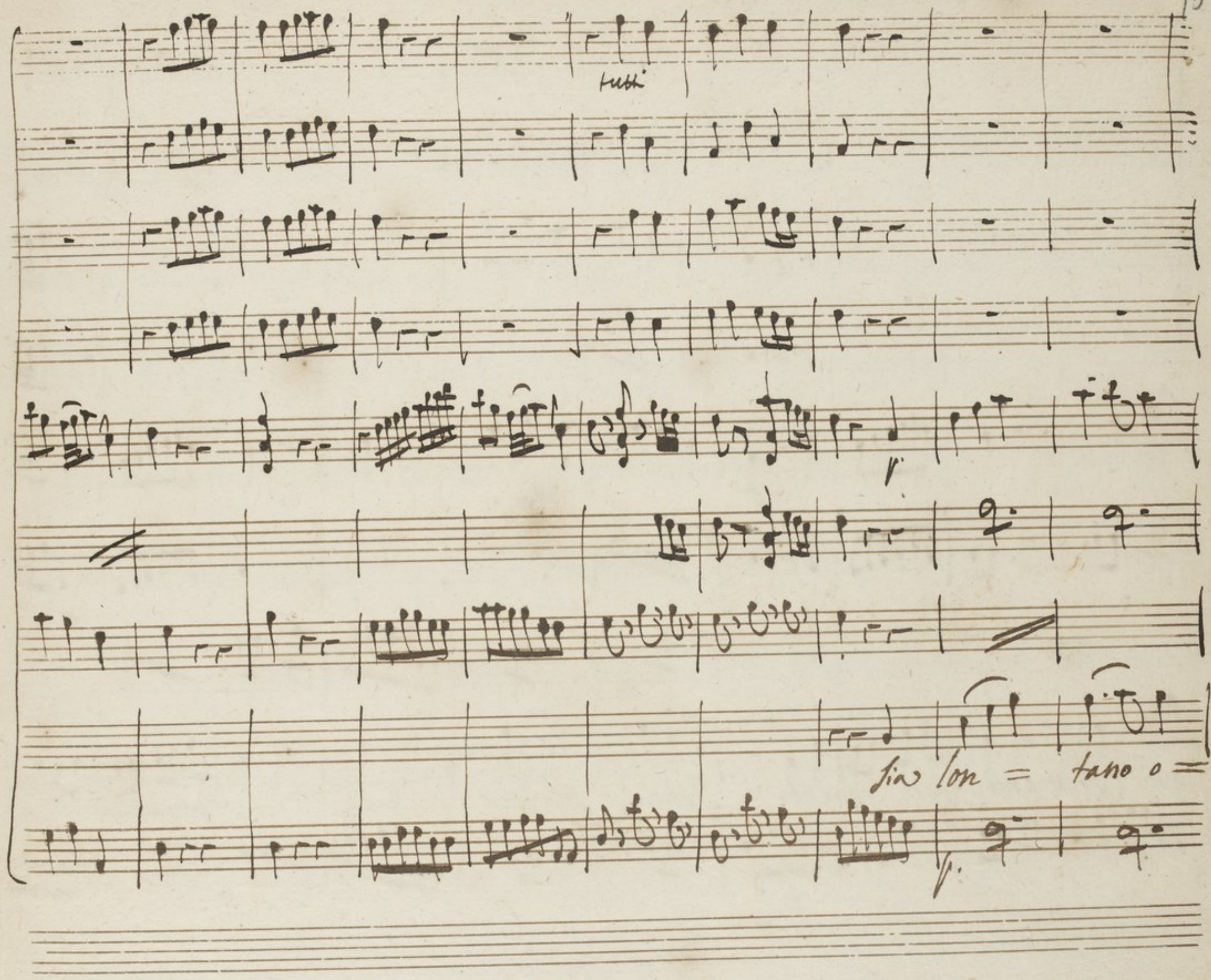
Bass


f.
fz

tutti

fagotti soli

tutti


tutti
sia lon = tano o =

A

ogni Ci=mento ogni cimento l'onda sia tran=quilla e chiara tranquilla e pura

Buon Guerrier non s'assicura non si fida il buon Nocchier Buon Guerrier

non s'assicura non s'assicura

nó non s'assi=cura non si fida il

buon Nochier il buon il buon Nochier il buon il buon Nochier

f.

f.

f.

p

f.

sia lontano ogni cimento ogni cimento

p.

l'onda sia tranquilla e pura

buon guerrier non s'assi = cura non si

cras.

fagotti e viole

fi= ma il buon il buon Nocchier si

Soli

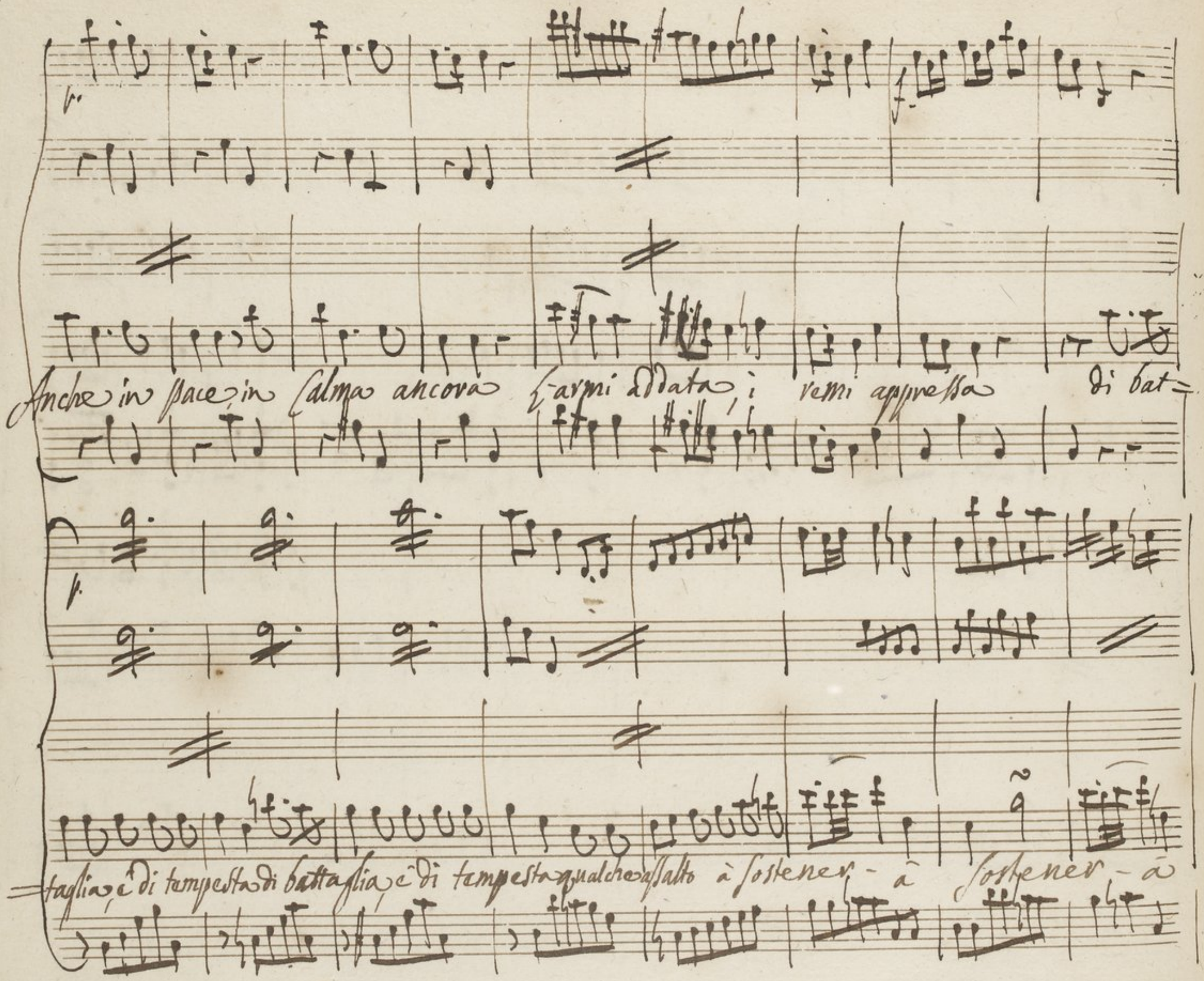
f. f. p. f.

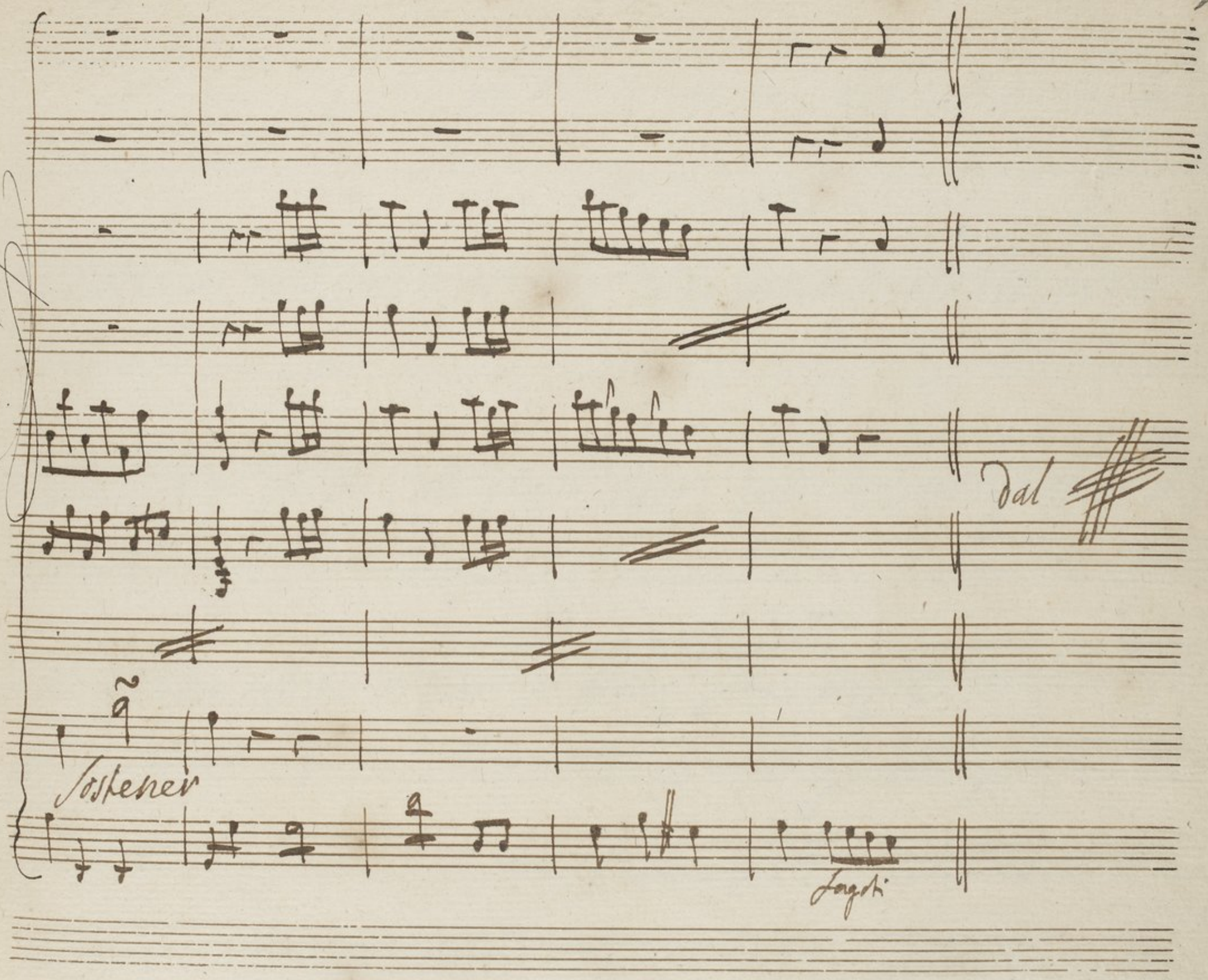
fida

nó non si ~~cura~~ il buon Nochier non si fida nó nó il buon nochier non si

f. p. f. p.

fida nō nō il buon Nocchier non si fida il buon Nocchier non si fida il buon Nocchier


Anche in pace, in Calma ancora l'armi addata, i remi appressa di bat=
=taglia, è di tempesta di battaglia, è di tempesta qualche assalto à sostener - à sostener - à


dal
Sostener
Fagoti

Scena 5ª

Servilia Sola

dall' adorato oggetto vedersi abbandonar, sa=

per che à tanti rischi Corre ad esporsi; in sen ~~tentirso~~ per lui sentirsi il Cor tre=

mante, è nel periglio non poterlo seguir; questo è un affanno d'ogni affanno mag=

gior; questo è un soffrire la pena del Morir, senza Morire

Aria Servillia

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE

Tutti

Spiritoso

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE

f

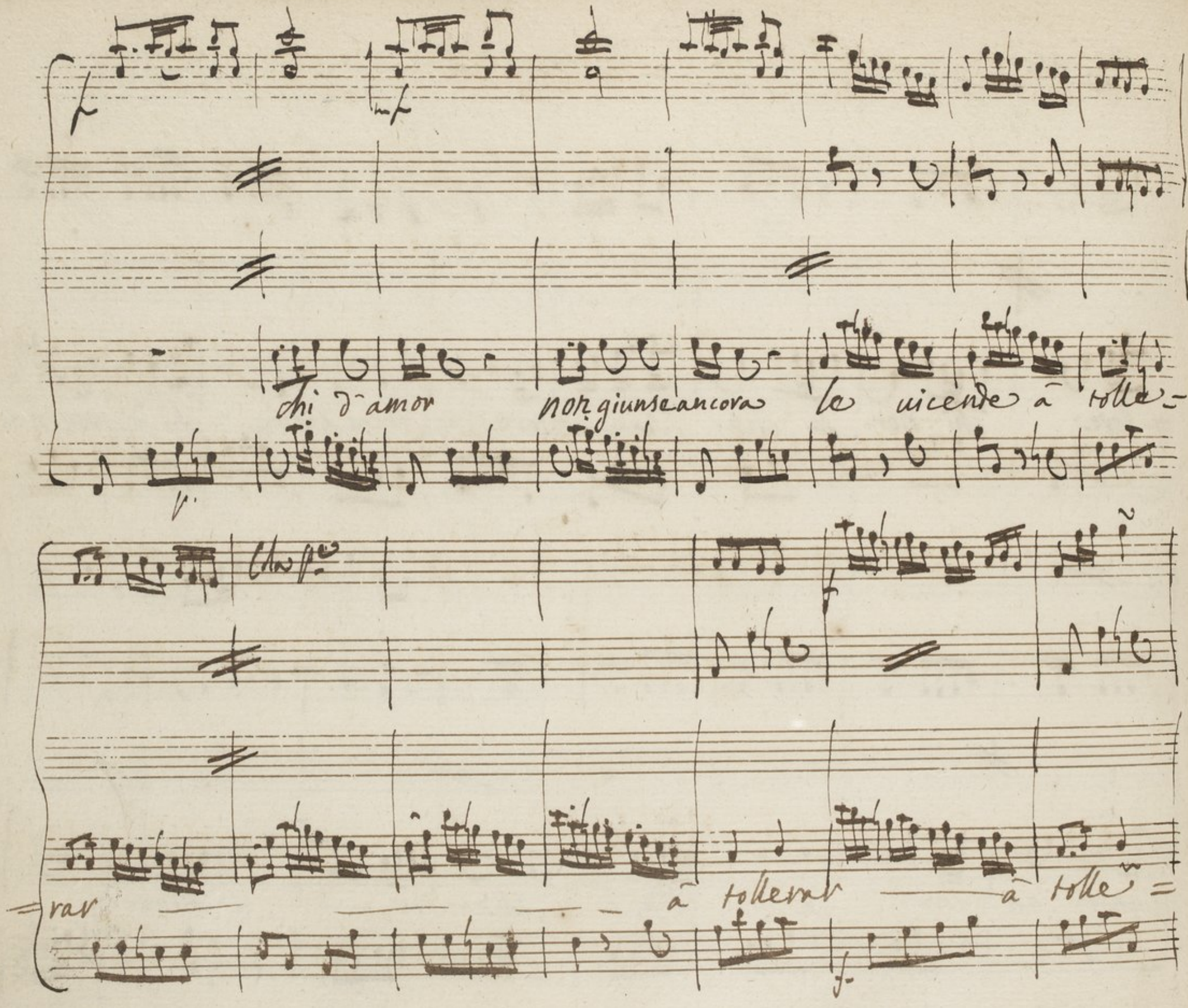
non comprende il mio do

Cha pe

= love chi non sa che cosa è amore che cosa è amore chi d'amor non

giunse an = cora le ui = cande à Jolle = var — à tollerar

f.


chi d'amor non giunse ancora le uicende à tolle=
Cla pte
=rar à tollerar à tolle=

var

Non Comprendo il mio do

lore chi non sa che cosa è amore chi non sa che cosa è amore

Chape

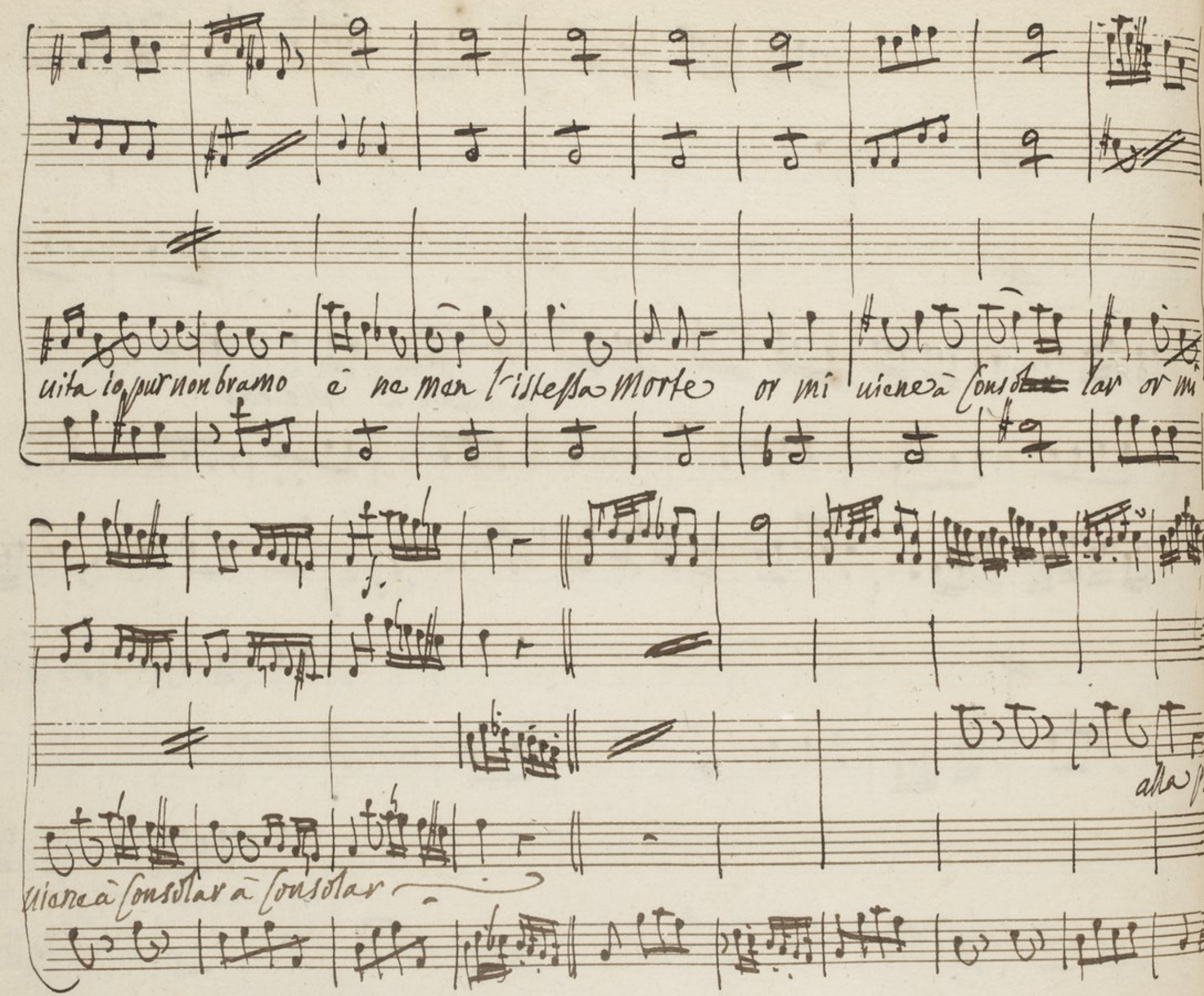
chi d'amor — non giunge ancora le — vi=cende à tollerar —

Chape

— chi d'amor non giunge ancora le — vicende à tollerar —

le vicende a tollerar

così fiera è la mia sorte che la


uita io pur non bramo è ne men l'istessa Morte or mi uiene à Consolar or mi
uiene à Consolar à Consolar

Scena 6.a

Vittelia, e poi Sesto

Vitel:

chi per pietà m'addita Sesto dou'è? Misera

mè? per tutto ne chiedo in uano, in uan lo Cerco. almeno Tito trouar po=

2#

Sesto

senza uederla

tessi. oue m'ascondo? doue fuggo infelice? Vit: ah Sesto? ah!

6#

Ses:

Senti? Crudel sarai Contenta. ecco adempito il tuo fiero co=

Vit:

mando aimè che dici? Ses: già Tito .... oh dio? già dal traffitto

Vit: Ses:

Seno uersa l'anima grande. oh che facesti? no, nol fec'io

che dell'error pentito à sal= uarlo Correa; mà giunsi appunto che un Iradi=

=tor del Congiurato stuolo da tergo lo feria. ferma gridai, mà il

Colpo era uibrato il ferro indegno lascia Colui nella ferita, e fugge

à ritrarlo io m'affretto; mà con l'acciaro il sangue n'esce, e'l manto m'as=

Vit:

=perge, è Tito, oh dio? manca, Vacilla, è Cade ah ch'io mi

Ses:

sento morir Con lui pietà furror mi sprona l'uccisore punir, ma il

Cerco in uano già da me dile= guosi ah Princi=pessa che fia di me?

Come aurò mai più pace? quanto, ahi quanto mi Costa il desio di pia=

Vit:

=certi? anima rea, piacermi? orror mi fai. doue si troua

mostro peggior di | tè. quando s'intese | Colpo più scellerato? hai

tolto al mondo quanto auea di più | Caro; hai tolto à Roma quanto auea di più grande. è

chi ti fece arbitro de suoi | giorni? di qual Colpa inumano punisti in

lui? l'auerti a= | mato? è uero questo è l'error di Tito; mà punir nol do=

=uea chi l'hà pu= | nito. | Ses: onnipo= tenti | Dei? son io? mi

Vit.

parla così Vittellia? e tu non fosti... ah taci, barbaro, è

del tuo fallo non uolermi accusar. doue apprendesti a secondar le furie d'un amante sde=

=gnata? qual anima insensata un delirio d'amor nel mio trasporto compreso au=

=rebbe? ah tu nascesti per mia suentura. odio non hò che offenda al par dell'amor

tuo nel mondo intero sarei la più fe=lice Empio se tu non eri

oggi di Tito la destra stringerei; leggi alla terra darei dal Campi=

=doglio; ancor uantarmi innocente potrei. per tua Cagion son

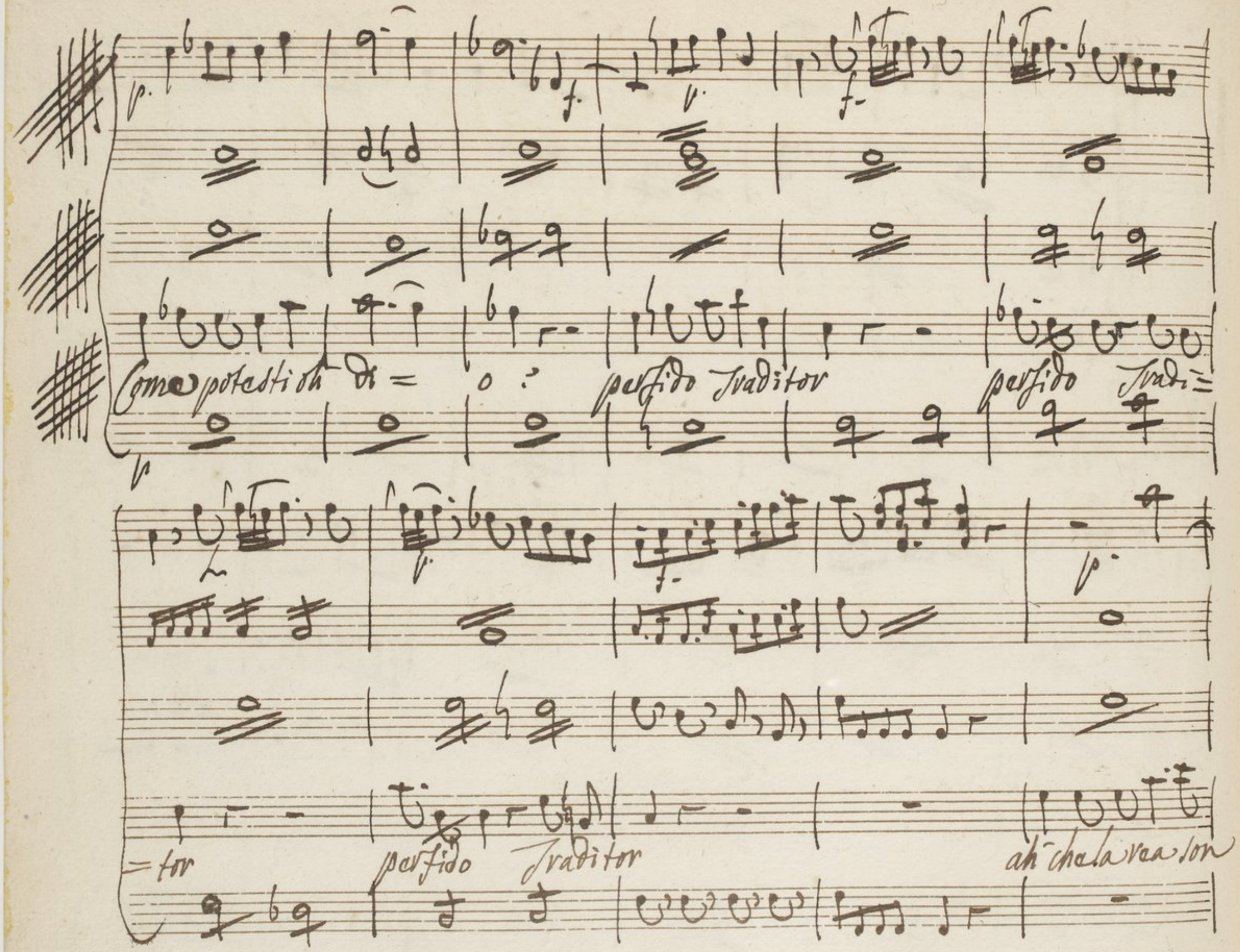
rea perdo l'Impero, non spero più Conforto; è Tito, ah scelle=

=rato? è Tito è morto

Aria Vitellia

Violino

Violoncello


Come potesti oh di = o ? perfido Traditor perfido Tradi=
=tor perfido Traditor ah che la rea son

io sento gelarmi il cor mancar mi sento

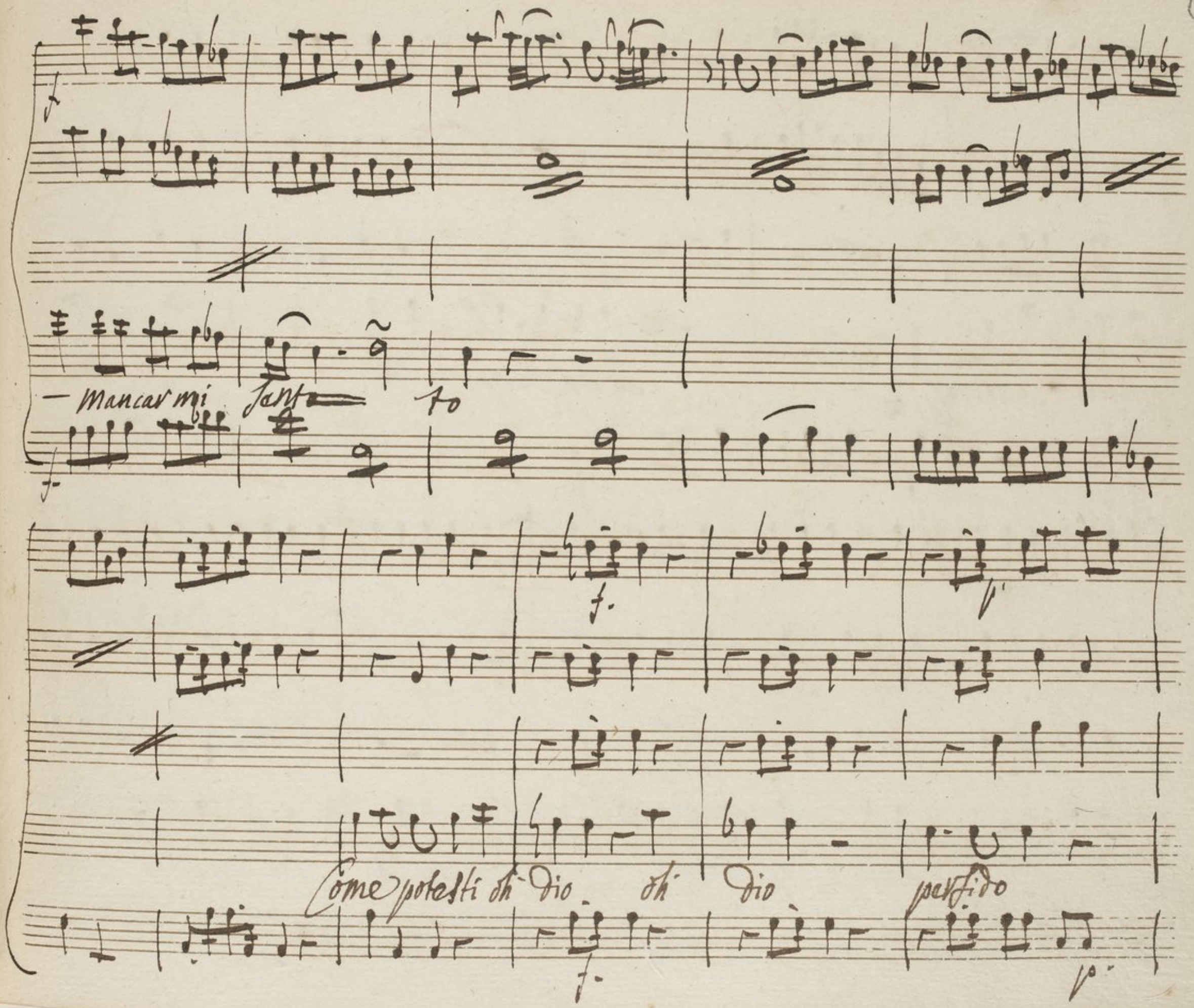
perfido traditor si traditor ah che la vera son

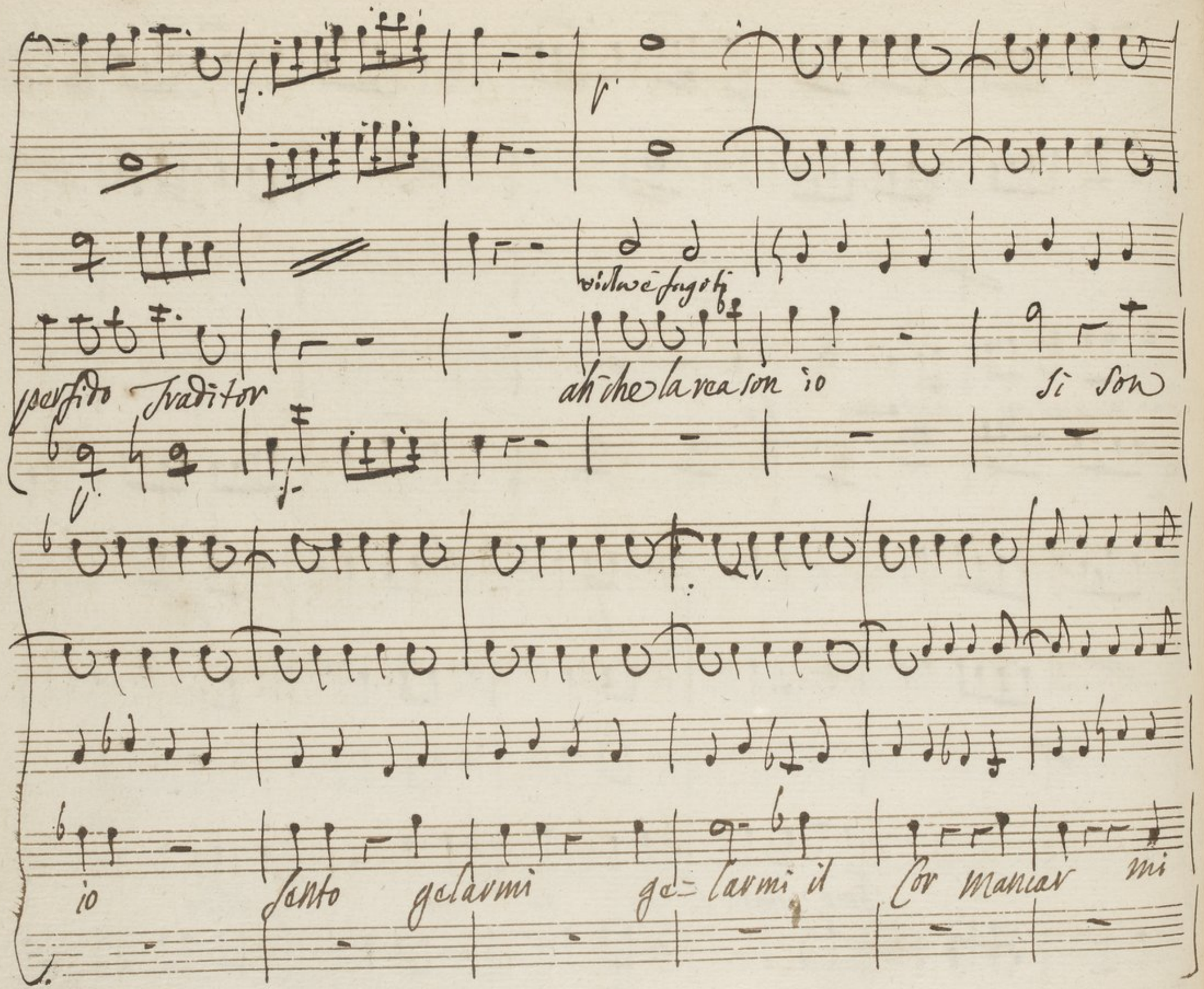
mf. f.

io — sento ge = larmi il cor man = car mi

f. mf. f.

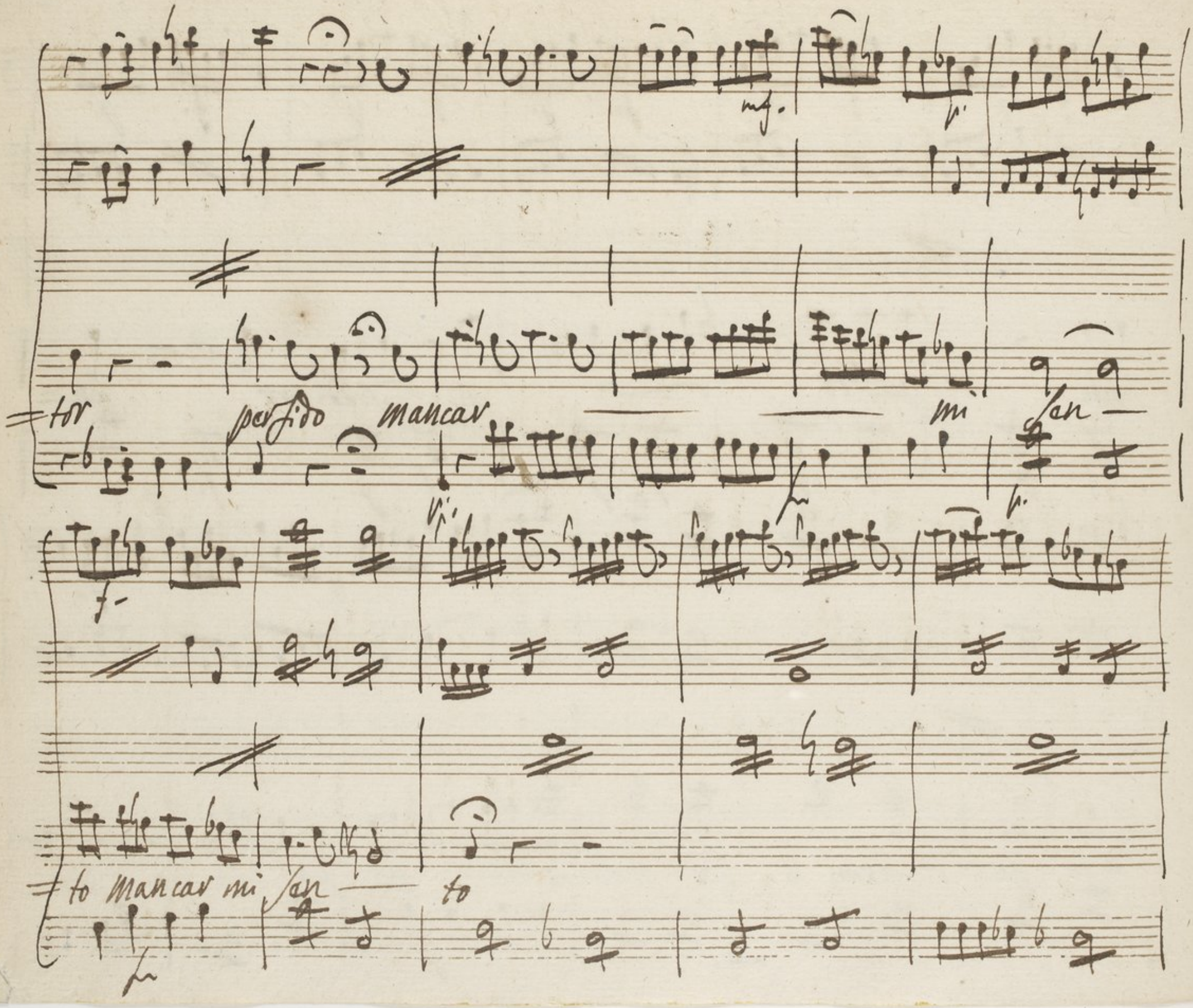
santo mi san — to mancar — mi san = to mancar

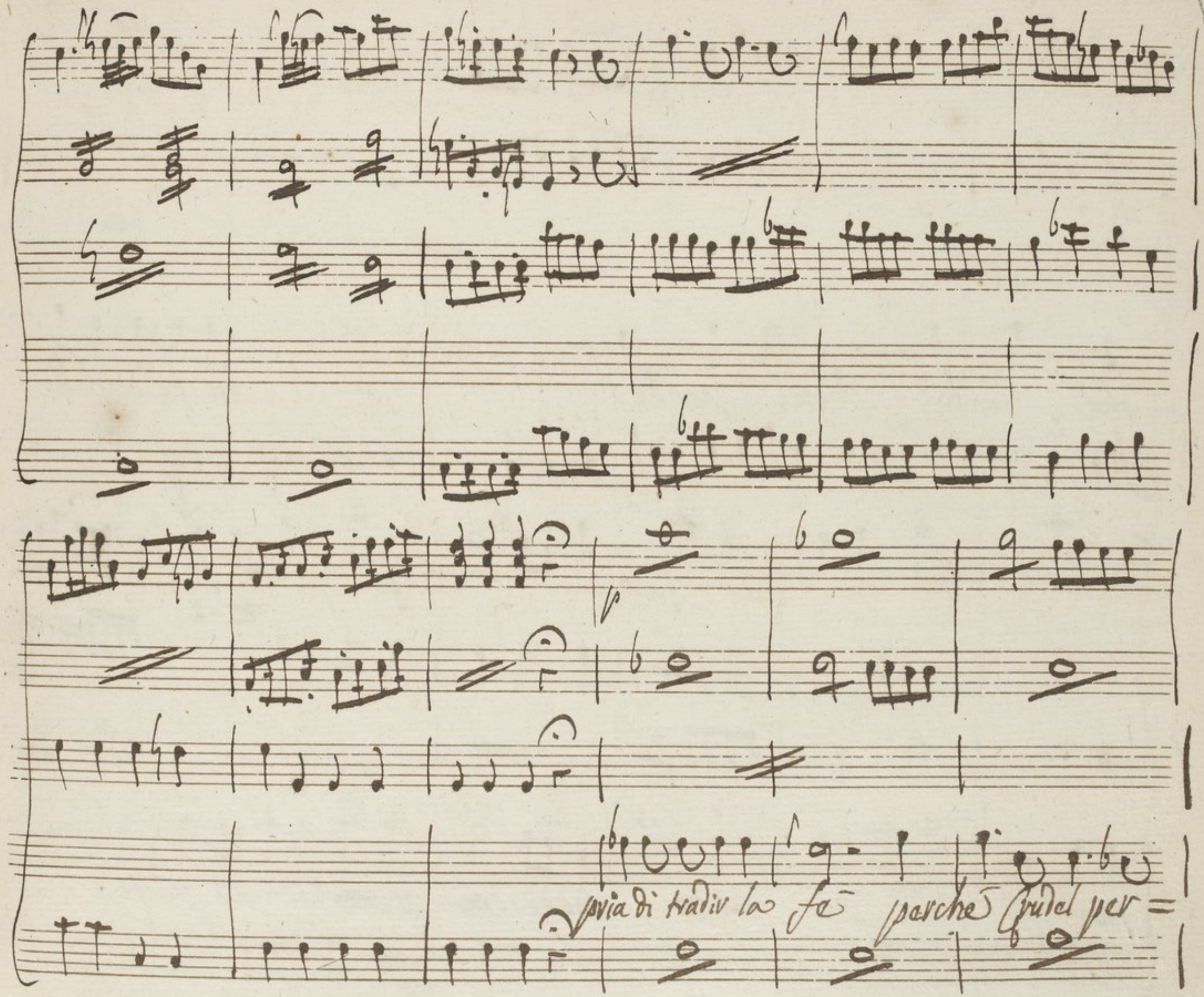

— Mancar mi Santo
Come potesti oh dio oh dio perfido


vicina è fuggiti
perfido Traditor
ah che la rea son io
Si son
io
Sento gelarmi
ge= larmi il
Cor mancar
mi

Santo perfido Si Traditor Sen=

=to ge= larmi il Cor mancar — mi San — to Tradi=


mf.
p.
tor
perfido
mancar
mi
sen
f
p.
to mancar mi sen
to

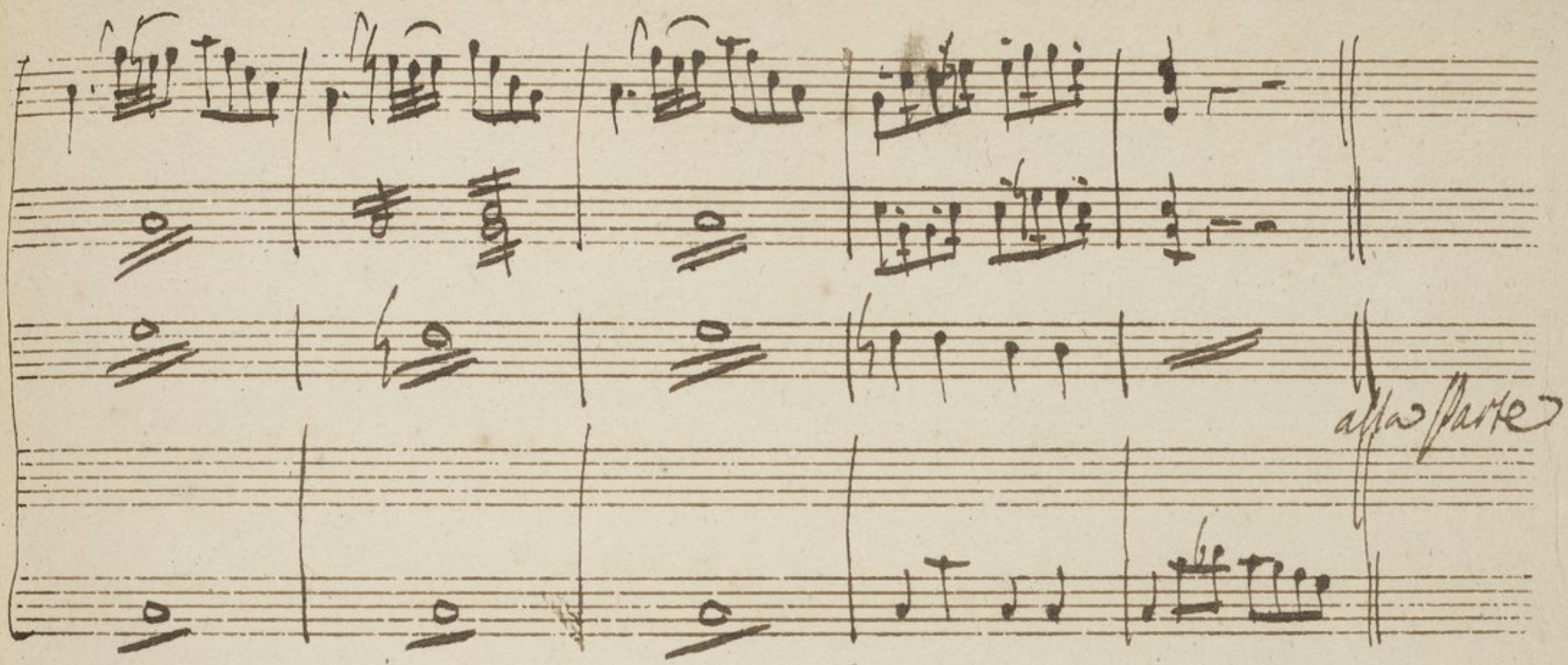

p
pria di tradir la fè perchè Crudel per =

che parche Crudel parche

ah che del fallo

mio tardi mi pento tardi mi pento

tardi mi pento tardi mi pento


alla parte

Scena settima

Sesto poi Annio

Ses

Grazie ò Numi Crudeli: or non mi resta più che temer.

della miseria umana questo è l'ultimo segno. hò già perduto quanto perder po=

=teuo. hò già tradito, l'ami= cizia, l'amor, Vitellia, è Tito Uccidettemi al=

=meno, smanie che m'agi= tate, furie, che lace=rate questo perfido

Cor. se lente siete à compir la uendetta io

in atto di snudar la spada

stesso, io lo farò

An:

sesto t'af=

Ses:

fretta - Tito brama... lo sò che brama il mio sangue; tutto si uerserà

Come sopra

An:

ferma, che dici? Tito Chiede uederti; al fianco suo stupisce, che non

sei, che l'abbandoni in periglio si grande. io... Come... è

Ses:

Tito nel Colpo non spirò? qual Colpo? ei torna illeso dal tumulto - Eh tu m'in=

An:

=ganni - io stesso lo mirai Cader traffitto dal scelerato acciaro - doue

Ses:

An:

Ses: nel uarco augusto, onde si ascende quinci presso al Tarpeo An: nò, traue=

=desti; trà il fumo, è frà l'tumulto altri Tito ti parue Ses: altri?

è chi mai delle Cesaree vesti ardirebbe adornarsi: il sacro alloro, l'augusto an

=manto ... An: ogni argomento è uano uiue Tito, ed è il=leso. in

questo istante io da lui mi diuido Ses: oh dei pie=tosi: oh caro

An:

Prence? oh dolce amico ah lascia che a questo sen... Ma non m'inganni? io

Ses:

merto si poca fè? dunque tu stesso a lui Corri, e l'uedrai. Ch'io mi presentia

An: Ses:

sito doppo auerlo tradito? tu lo tra=disti? io del tumulto io

An: Ses: An:

sono il primo autor Come? perche? non posso dirti di più sesto e infe=

Ses:

=dele amico m'ha perduto un istante ad=dio m'inuolo

alla patria per sempre ri= cordati di mé sito di= fendi da nuoue in=

=sidie - io vó vam= mingo afflitto á pianger frá le selue il mio de=

=litto An: fermati - oh dei: pensiam... senti - finora la congiura é nas=

=costa; ogn'uno in colpa di questo incendio il caso. or la tua fuga indi=

=carla potrebbe. Ses: é ben che vuoi. An: che tú non parta ancor. che tacci il

fallo; che Torni à Tito, | è che con mille emendi | proue di fedel=

=tà l'error passato | Ses: Colui, qualonque | sia, che cade estinto basta sco=

=prir | An: la dou' ei Cadde; io | uolo. saprò chi fù; se il uer si | sà; se

parla alcun di | tè. pria che s'induca | Augusto à temer di tua fè, potrò auer=

=tirti; fuggir potrai. | dubbio è l'tuo mal se resti; | Certo se parti

Ses:

io non hò mente, amico, per distinguer Consigli. à te mi fido Vuoi ch'io

uada ande= rò? Ma Sito, oh Numi? mi leggerà sul Volto

s'incamina e si ferma

An:

ogni tardanza sesto ti perde.

Ses:

eccomi, io Vò mà questo manto asperso di

sangue? chi quel sangue uersò? quell'infe=lice, che per Sito io pian=

=gea

An:

Cauto l'au=uolgi nascondilo, e t'af=fretta.

Ses:

il Caso oh Dio? po=

Ari:

=tria.... dammi quel manto, eccoti il mio Corri non più dubbiezze. fra

parte

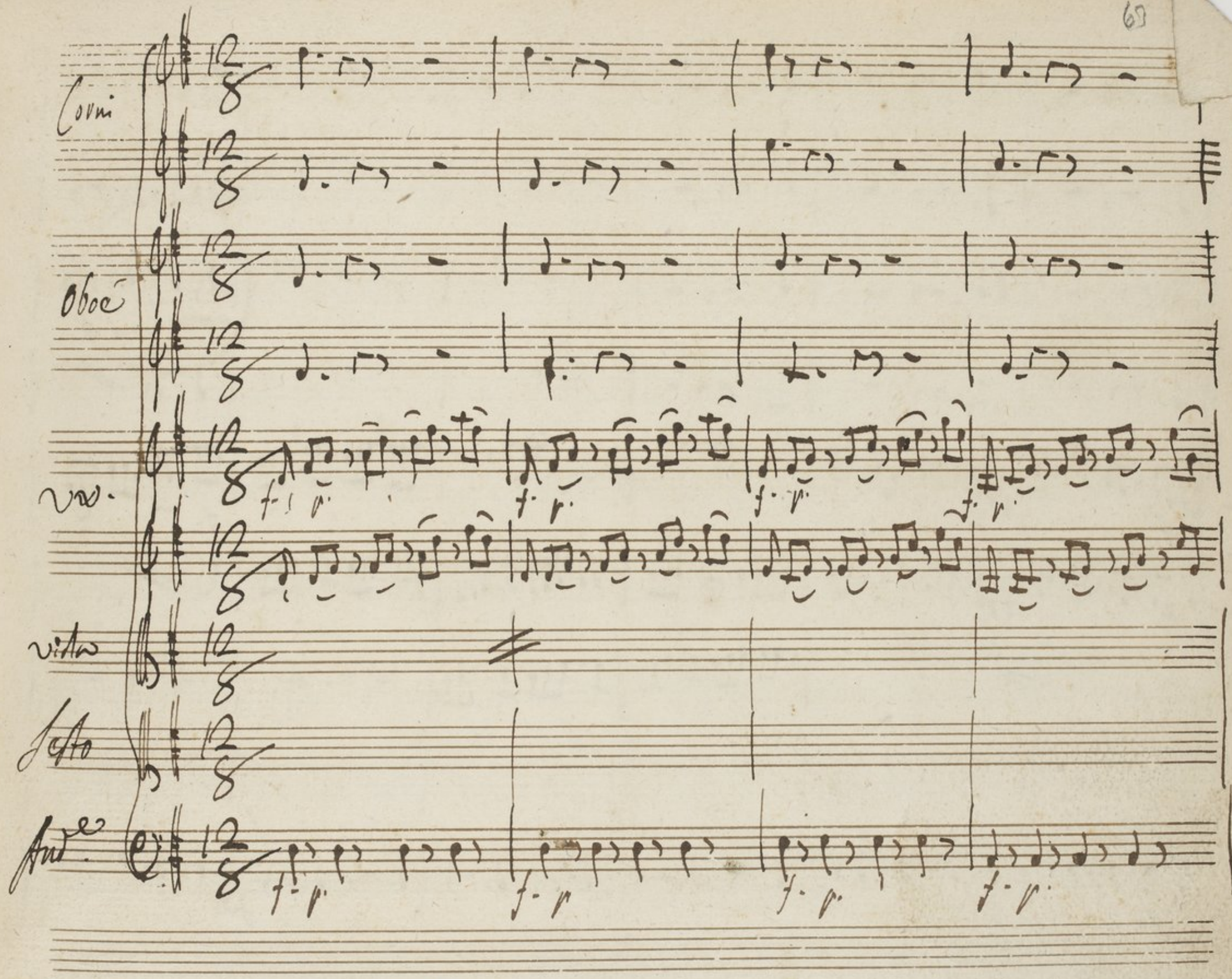
pocco io ti raggiungo

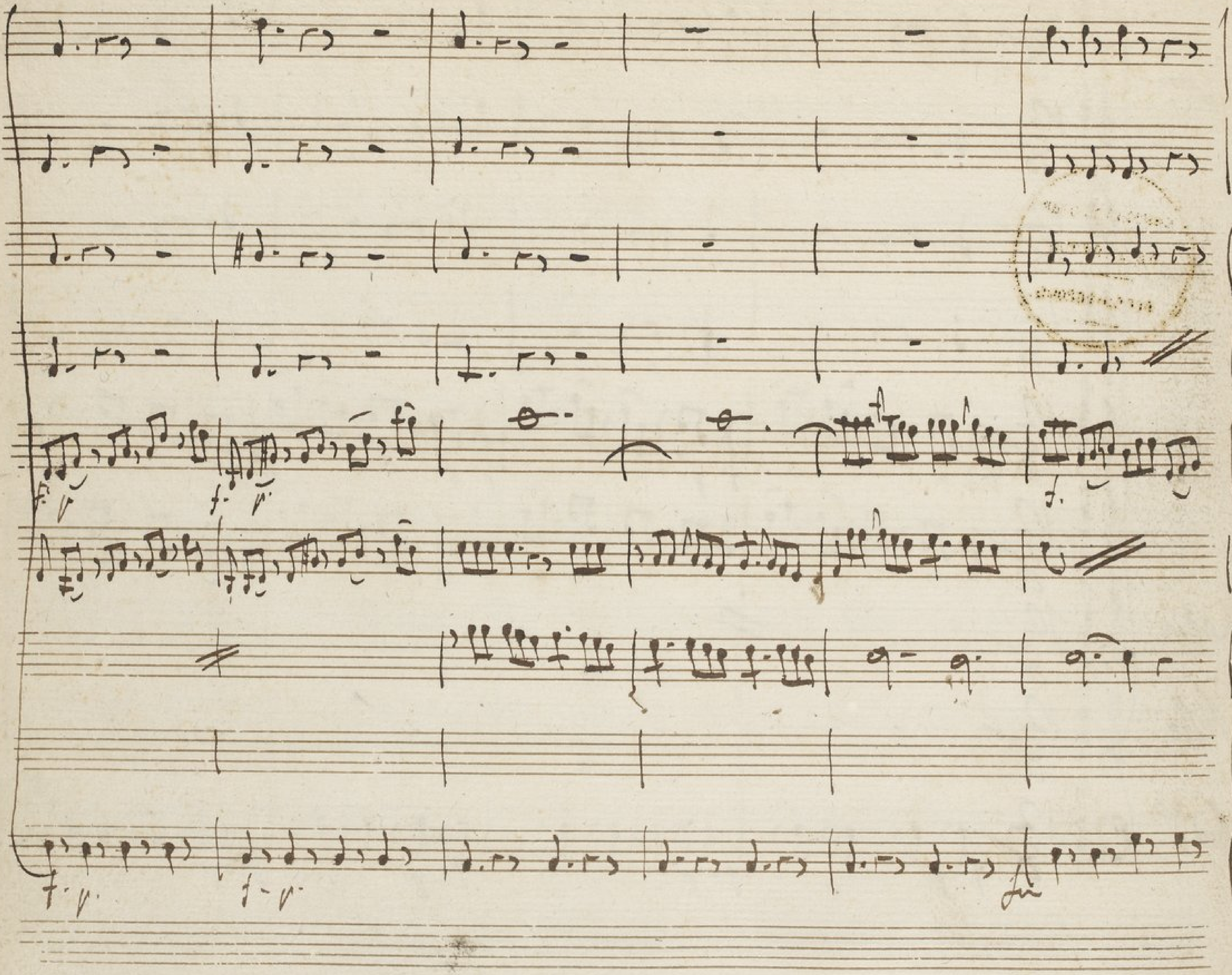
Ses:

io son si oppresso. così confuso io sono

che non sò se vaneggio, ò se va= giono

Aria Sesto

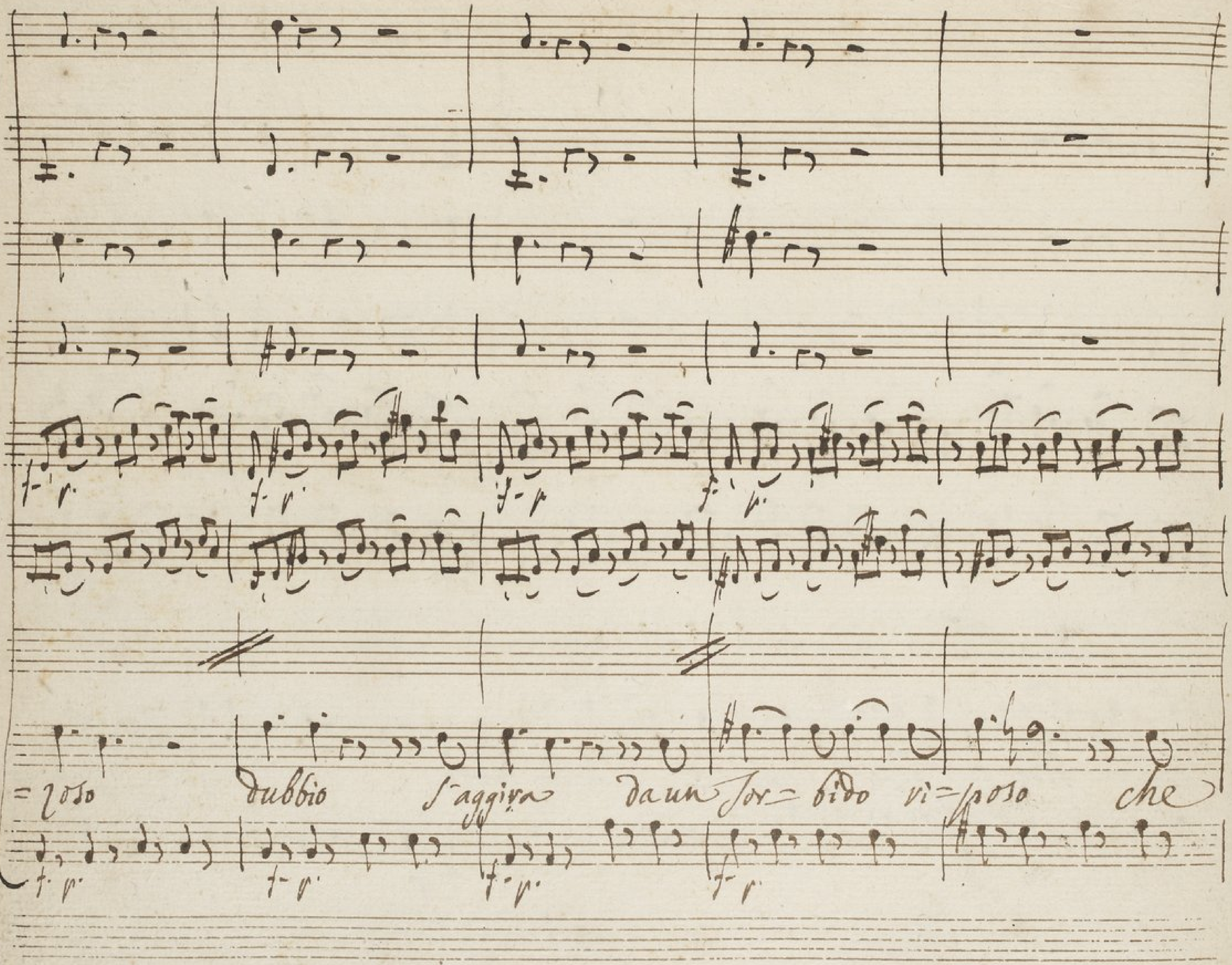

Corni
Oboe
Vio.
Viola
Sesto
And.e
f. p.



CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

fra stu — pido — è penzoso dubbio così s'ag=

tor = bido vi = poso che si = detto talor Stupido pen =


=roso dubbio s'aggira da un tor= bido vi=poso che

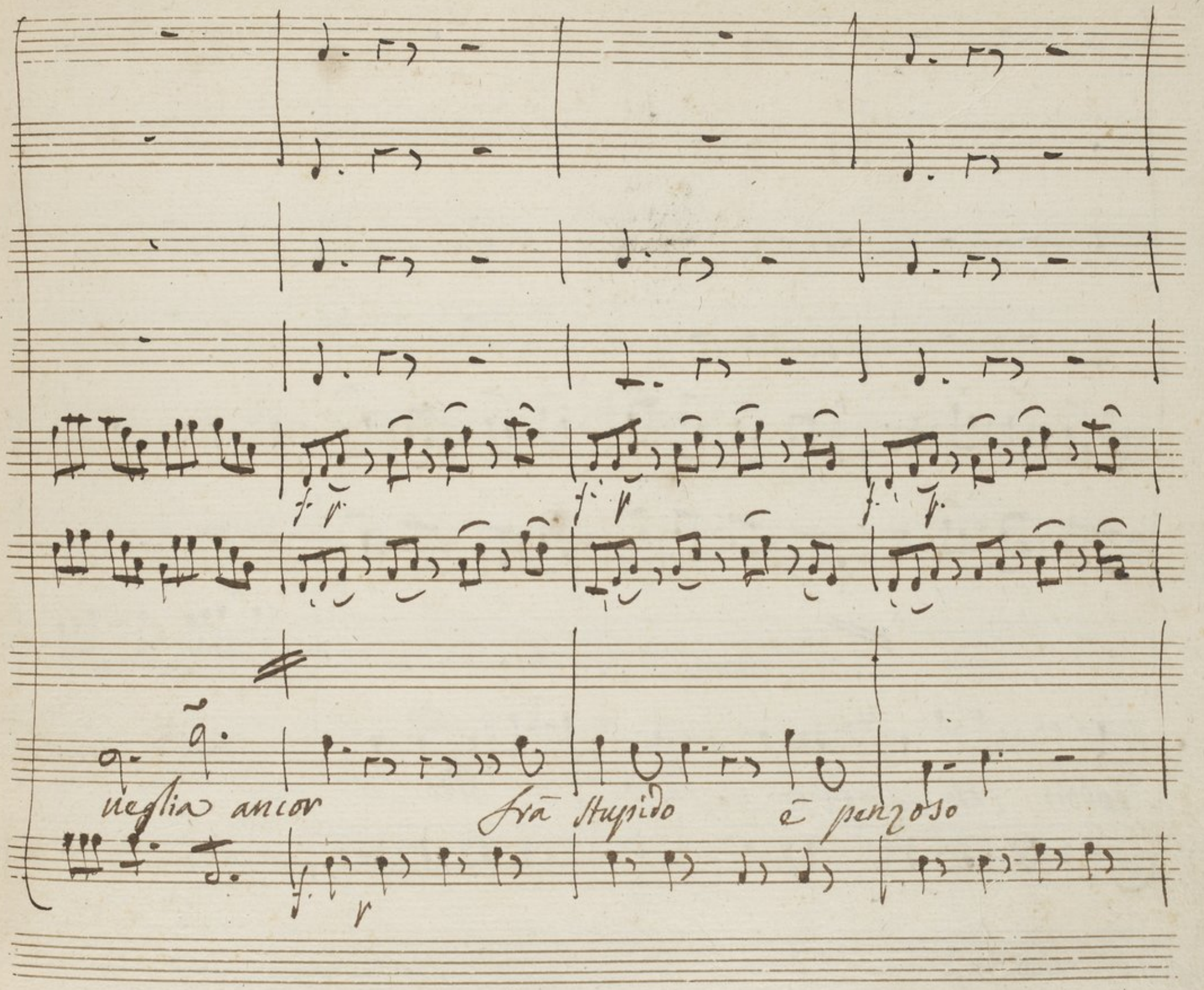
si destò tal or che si destò tal or che si destò tal or che si destò tal

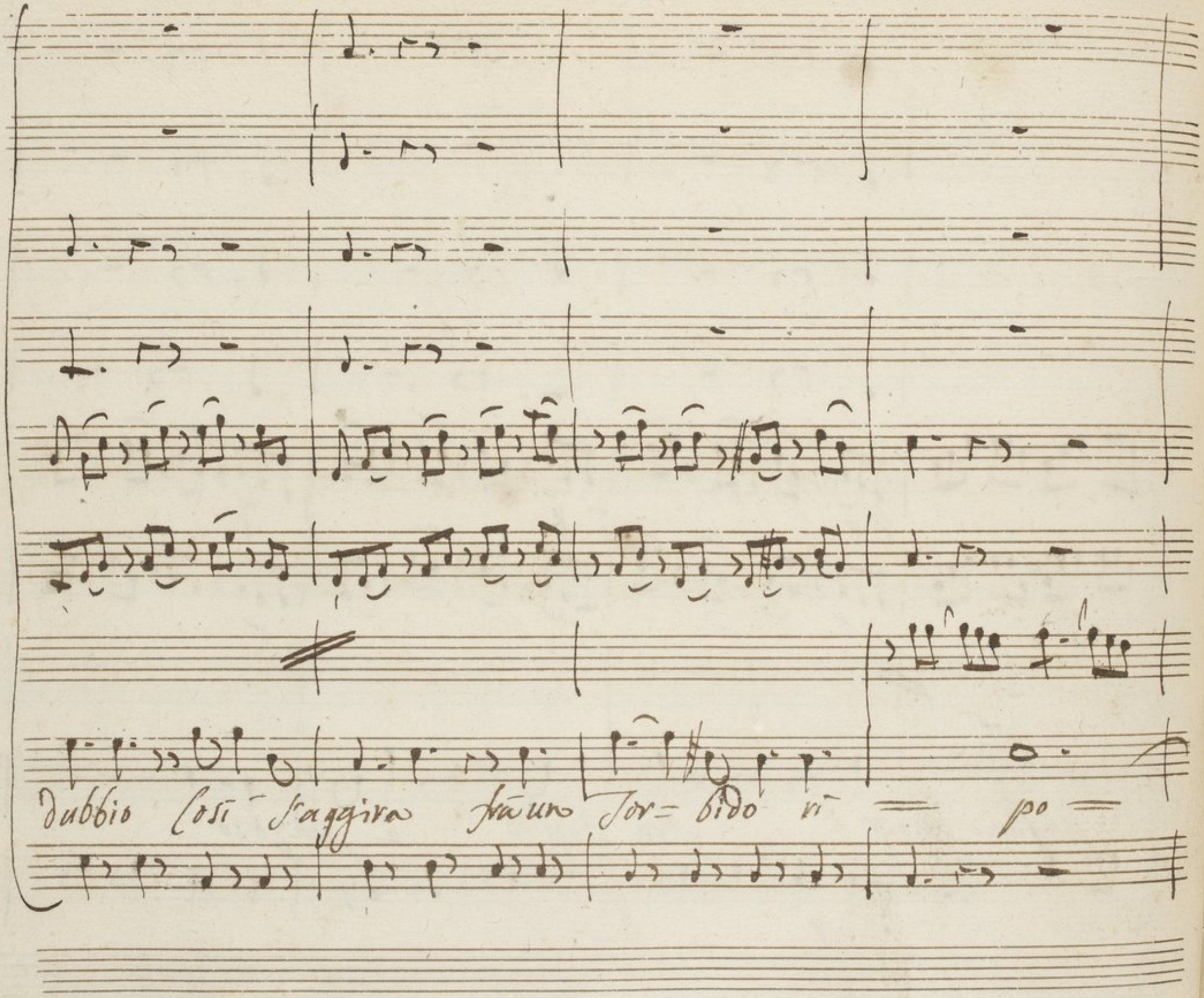
=or

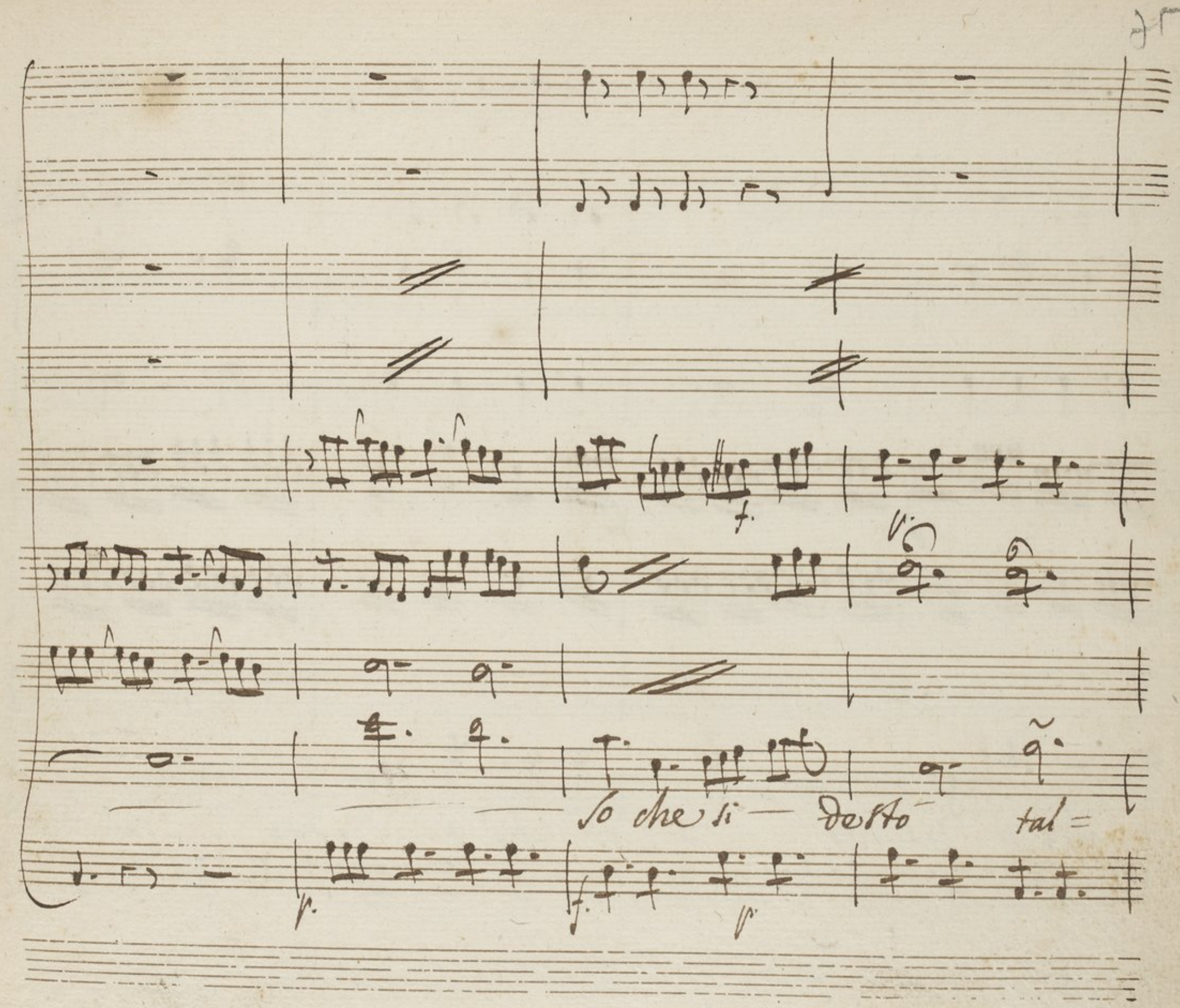
che desto ancor de=liva fra

le- segnate forme che non sa ben se dorme non sa se veglia an-

=cor non sa se Dov me non sa se


ueglia ancor
frā stupido
ē penzoso


dubbio Così s'aggira fra un Sor= bido ri = po =


So che si — desto tal =

or che si des=to' tal = or che si des=to' tal =

Scena 8.ª

Tito, e Seruilia

Tito

Contro mè si congiura? onde il sapesti? Ser: un de Complici

uenne tutto à scoprirmi, acciò da tè gl'implori perdono al fallo Tito è

Lentulo, è infe= dele? Seru: Lentulo è della trama lo scellerato au=

=tor sperò di Roma inuolarti l'Impero, uni seguaci; dispose i

segni il Campidoglio accese per destare un Tumulto; è già Correa

Cinto del manto Augusto à sorprender l'indegno, ed à sedurre il popolo con=

=fuso: Ma (giustizia del Ciel: l'istesse vesti ch'ei Cinse per tradirti, fù tua di=

=fesa, è sua ruina un Empio frà i sedotti da lui Corse ingan=

=nato dalle auguste diuise, e' per uccider te' Lentulo uccise

Tito

dunque morì nel Colpo

Seru:

almen se uiue egli nol sà

Tito

Come l'indegna

Ser:

tela, tanto potè restarmi occulta: è pure frà tuoi Custodi is=

=tessi de Complici ui son. Cesare à questo scellerato segno,

onde fra loro si Conoscono i rei. porta Ciascuno pari à questo, Signor nostro uer

Tito

=miglio che su l'omero destro il manto annoda or di seruillia che ti sembra un Im=

=pero: al bene altrui chi può sacrifi=carsi più di quello ch'io feci: è pur non giunsi à farmi a

mar; pur u'è chi m'odia, e tenta questo sudato alloro suelermi dalla chioma

è ritroua seguaci; è doue? In Roma? sito l'odio di Roma? etterni

dei? io che spesi per lei tutti i miei dì; che per la sua grandezza

sudor sempre uersai, è or sul Nilo, or sul'Astro arsi, è gelai?

io ch'ad altro, se ueglio, fuor che alla gloria sua pensar non oso che in

mezzo al mio riposo non sogno che il suo ben; che à me crudele per compiacere à lei

sueno gl'affetti miei, m'opprimono in seno l'unica del mio cor fiamma adorata: ah

patria: ah sconoscenza: oh Roma ingrata

Scena 9a

Sesto, Tito, Seruilia

Ses: ecco il mio Prence: oh come mi palpita al mirarlo il cor sma=

rito

Tito Sesto mio caro (Sesto mio son tradito:)

Ses: oh rimembranza:

Tito il crederesti a=

=mico. Tito è l'odio di Roma ah tu che sai tutti i pensieri - miei che senza

uelo hai ueduto il mio Cor che fosti sempre l'oggetto del mio amor, dimmi se

questa aspettarmi io doue a Crudel mercede. Ses: L'anima mi traffigge, e non sel

Tito

crede.) dimmi con qual mio fallo tant'odio hò mai Contro di me Commesso Ses: Si=

Tito Ses: Tito

=gnor --- parla. ah Signor Parlar non posso tu piangi amico Sesto; il mio des=

=tino ti fà pietà uieni al mio seno. oh quanto mi piace, mi Consola

questo tenero segno della tua fedeltà

Ses: (morir mi sento non posso più.

parmi tradirlo ancora col mio tacer si disinganni appieno

Scena 10ª

Sesto, Vitellia Tito e Seruillia

Vit: Lah Sesto è qui; non mi scoprire almeno.

Ses: Vuole andar a Tito

Si si uoglio al suo piè...

Vit: l'interompe

Cesare inuito preser gli Dei Cura di tè.

Ses: man=

Vit:

= caua Vitellia ancor | pensando al passato tuo rischio ancor pauento

per pietà non parlar - | Ses: questo è Tormento. | Tito il perder, Principessa, è la

uita, è l'Impero affligermi non può. già miei non sono che per u=

= sarne à beneffìcio altrui. | So che tutto è di tutti, è che ne p=

= pure di nascer meritò chi d'esser | nato crede solo per sè. mà quando à Roma

gioui ch'io uersi il sangue perche insidiarmi: nō ricusato mai di uersarlo per

lei: non sā l'ingrata, che son Romano anch'io, che Tito io sono: per=

=che rapir quel ch'offerisco in dono

Ser: oh Vero eroe

Scena II.a

Annio, Col manto di sesto e li sudetti

An: potessi sesto auertir. m'intenderā / si=

=gnore già l'incendio Cedē Mā non ē uero che'l caso autor ne sia. Vē chi Congiura

Tito

Contro la uita tua, prendine Cura Annio, lo sò - Ma che miro. Ser=

=uillia, il segno che distingue i Rei; Annio non hà sul manto? Ser: Eterni

Tito

dei? non u'è che dubitar forma, Colore, tutto tutto è Concorde

Ser

ah Traditore

Ser: che auuenne

Añio io Traditor

Tito è sparger Vuoi tu ancora il sangue

mio? Annio figlio, è perchè? Che t'hò fatt' io? An: io spargere il tuo

Tito

Sangue: ah pria m'uccida un fulmine del Ciel: t'ascondi in uano

già quel nastro Vermiglio diuisa de ri= belli, à me scoperse ch'à parte

An: Ses:

sei del Tradimento orrendo - questo, come: ah che feci: or tutto intendo.

An:

Nulla signor m'è noto di tal diuisa in Testimonio io Chiamo tutti j Numi Ce=

Tito An: Tito

=lesti. da chi dunque l'auesti l'ebbi... se dico il uer l'amico acuso è

An: Tito Ses: Vit:

ben? l'ebbi non sò... l'empio è confuso. oh amicizia. oh ti=

Tito

=mor doue si troua Principe, ò sesto amato di me più sfenturato: ogn'altro ac=

=quista amici almen cò benefici suoi; io cò miei benefici altro non

56

An: Ses:

sò che procurar Nemici. Come scolpirmi? ah non rimanga op=

2

Vit:

=pressa l'innocenza per me. Vitellia or mai tutto è forza ch'io dica. ah

26

no? che fai? deh pensa al mio periglio | Ses: che angustia è questa? Eterni Dei Con=

=siglio Tito Servillia è un tale amante val si gran prezzo? Ser: io dell'affetto an=

=tico ho ri=morso hò rossor Ses: povero amico? | Tito Ma dimmi anima in=

=grata, il Sol pensiero di tanta infedel=tà, non è bastato à farti innori=

=dir? Ses: Son io l'ingrato. | Tito Come ti nacque in seno furor Cotanto ingiusto?

Ses: | più resister non posso | s'inginocchia eccomi Augusto a piedi tuoi - | Vit: Misera

me | Ses: la Colpa ond' Annio è reo --- | Vit: Si, la sua Colpa è grande | ma la bontà di Tito sarà mag-

gior per lui Signor perdono Sesto domanda, | è lo domando anch' io | p.o a Sesto morta mi

Vuoi - | Ses: che atroce caso è il mio? | s'alza Tito Annio si scusi almeno - | An: di=

rò - | che posso dir? | Tito Sesto, io mi sento gelar per lui la mia presenza istessa

Atto II.

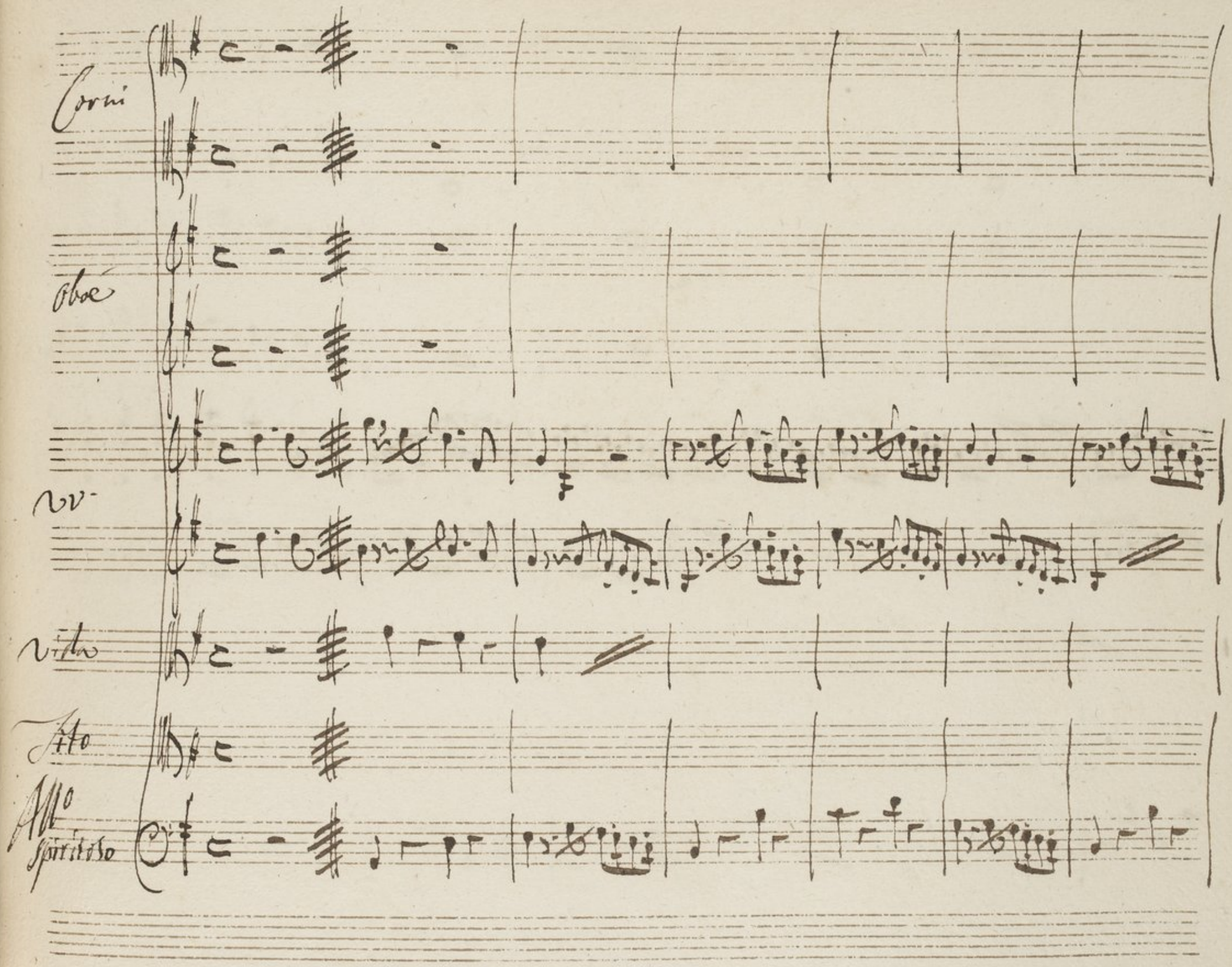
più Confonder lo fà Custodi, à uoi Annio Consegno. e samini il Se=

=nato il disegno, l'errore di questo.. ancor non uoglio chiamarti Tradi=

=tor rifletti ingrato, da quel tuo Cor peruerso del tuo principe il Cor quanto è di=

=uerso

Aria Tito


Corni
Oboé
vv.
vita
Tito
All° spiritoso

Tu infedel non hai difesa

f.

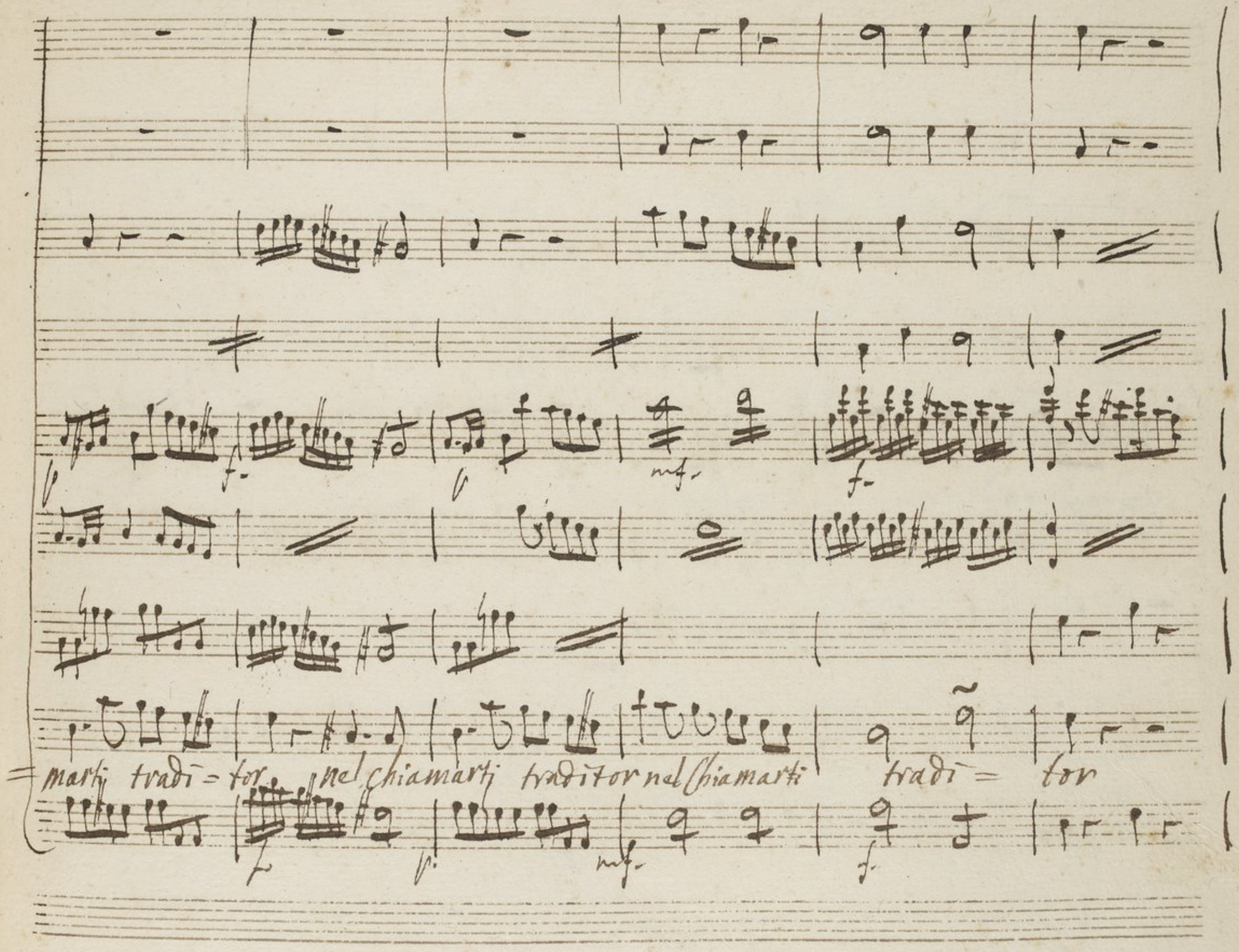
f.

è palesa il tradi=mento

è palesa il tradimento, io pavento

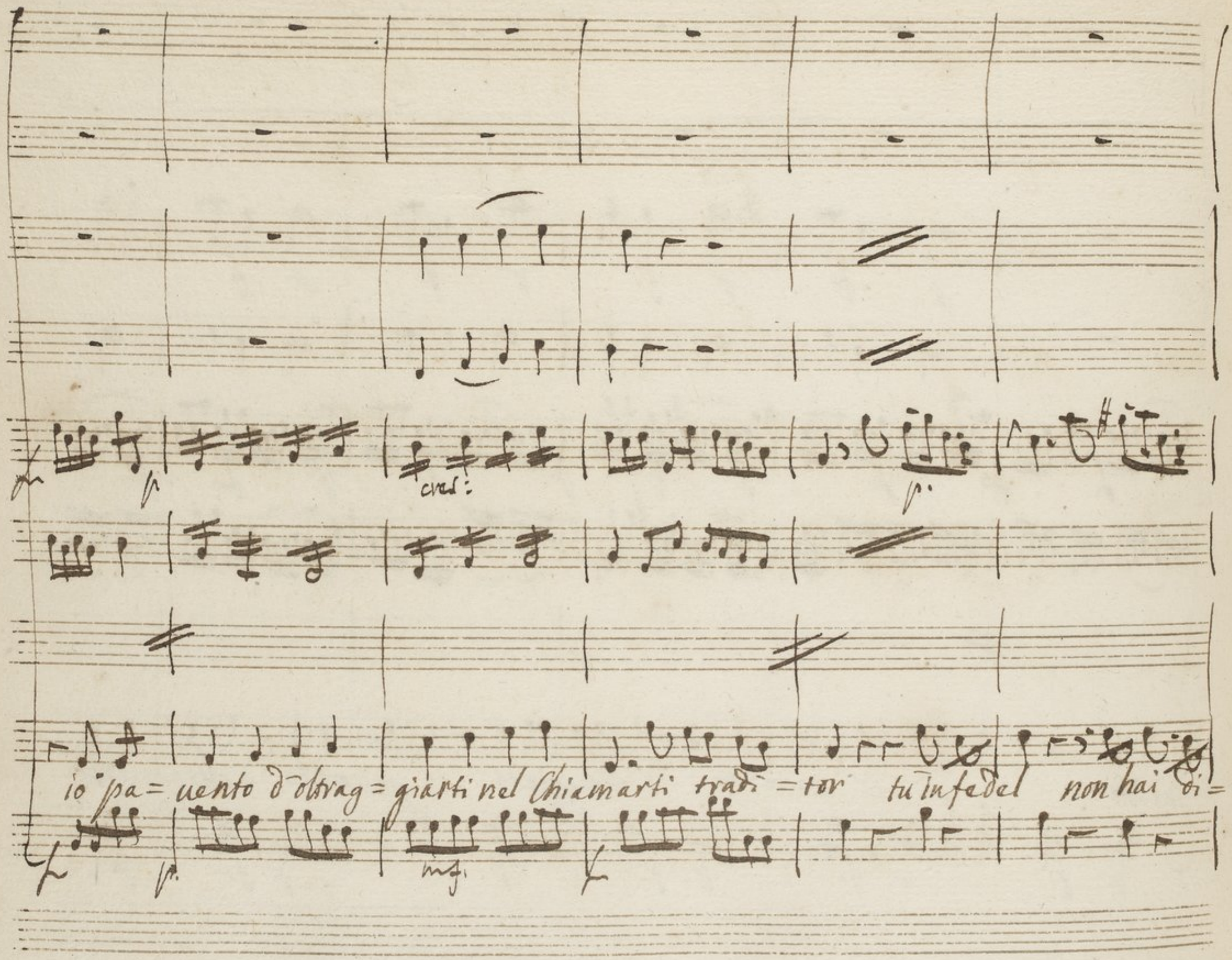
d'oltrag=giarti nel Chiamarti Traditor tú infe=del tu infe

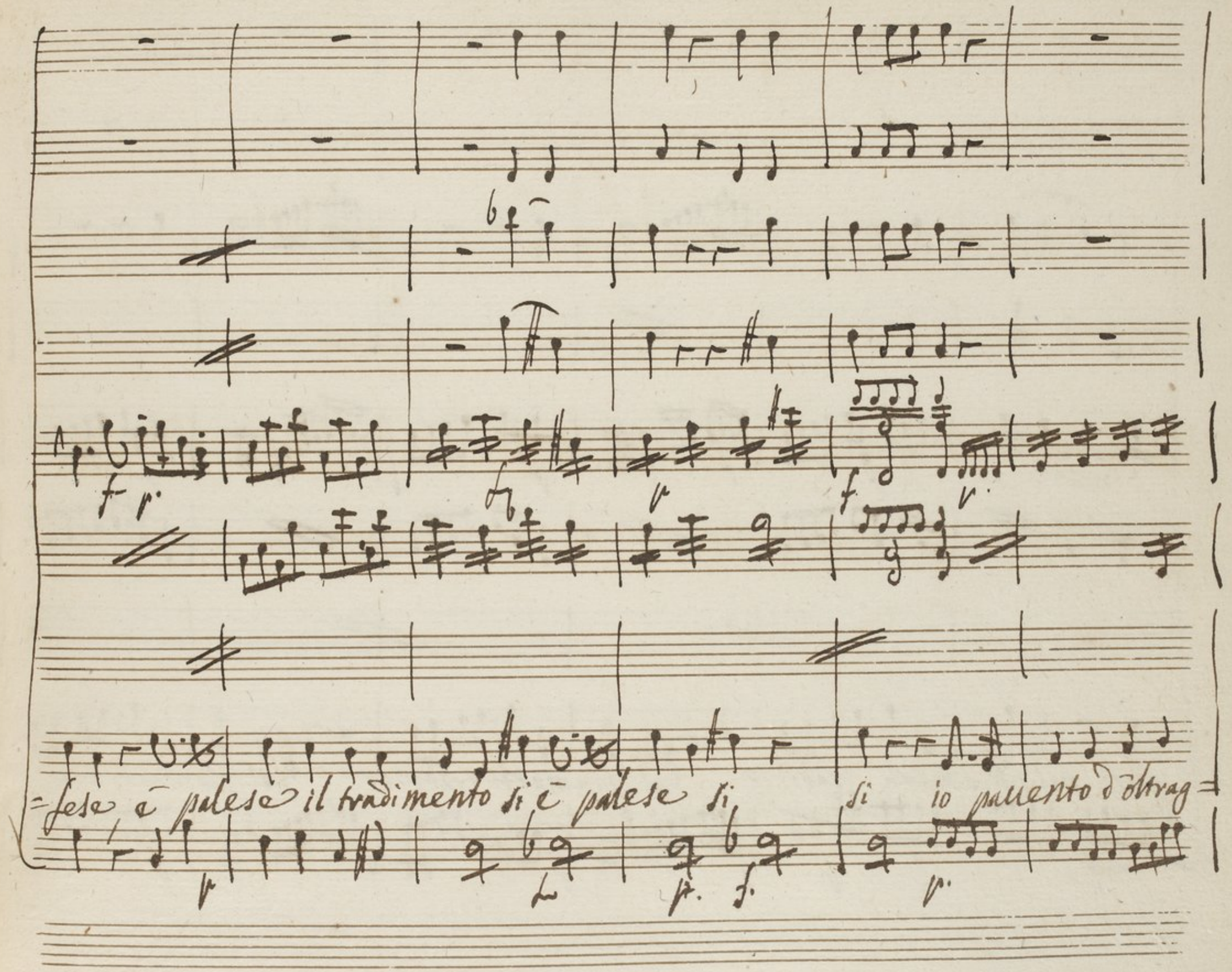
del non hai di = fesa io pavento d'oltraggiarti nel chiamarti traditor nel chia


= marti tradi = tor nel chiamarti traditor nel chiamarti tradi = tor

Tu infedel non hai difeso e palese il tradi-

mento sì io pauento d'oltraggiarti io pauento d'oltraggiarti


cres:
io pa= uento d'oltrag= giarti nel Chiamarti tradi= tor tu infedel non hai di=


=fese è palese il tradimento si è palese si si io pauento d'oltrag=

cres-

giarti nel Chiamarti traditor nel Chiamarti traditor nel Chiamarti tradi-

tor nel chiamarti tradi = tor

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

108

tú Crudel tradir mi Vuoi dāmi stā Col finto

uelo io mi calo agli occhi tuoi io mi calo agl'occhi tuoi per pietà del tuo vos

sor del tuo vostor per pietà del tuo vostor del tuo vostor

Scena 12.a

Festo, Vitellia Seruilia, ed Annio

An: e pur dolce mia sposa ... Seru: à mè t'inuola; tua

6

An: sposa più non son fermati; è senti

5 5 2 4

Aria Seruilia

Servillia

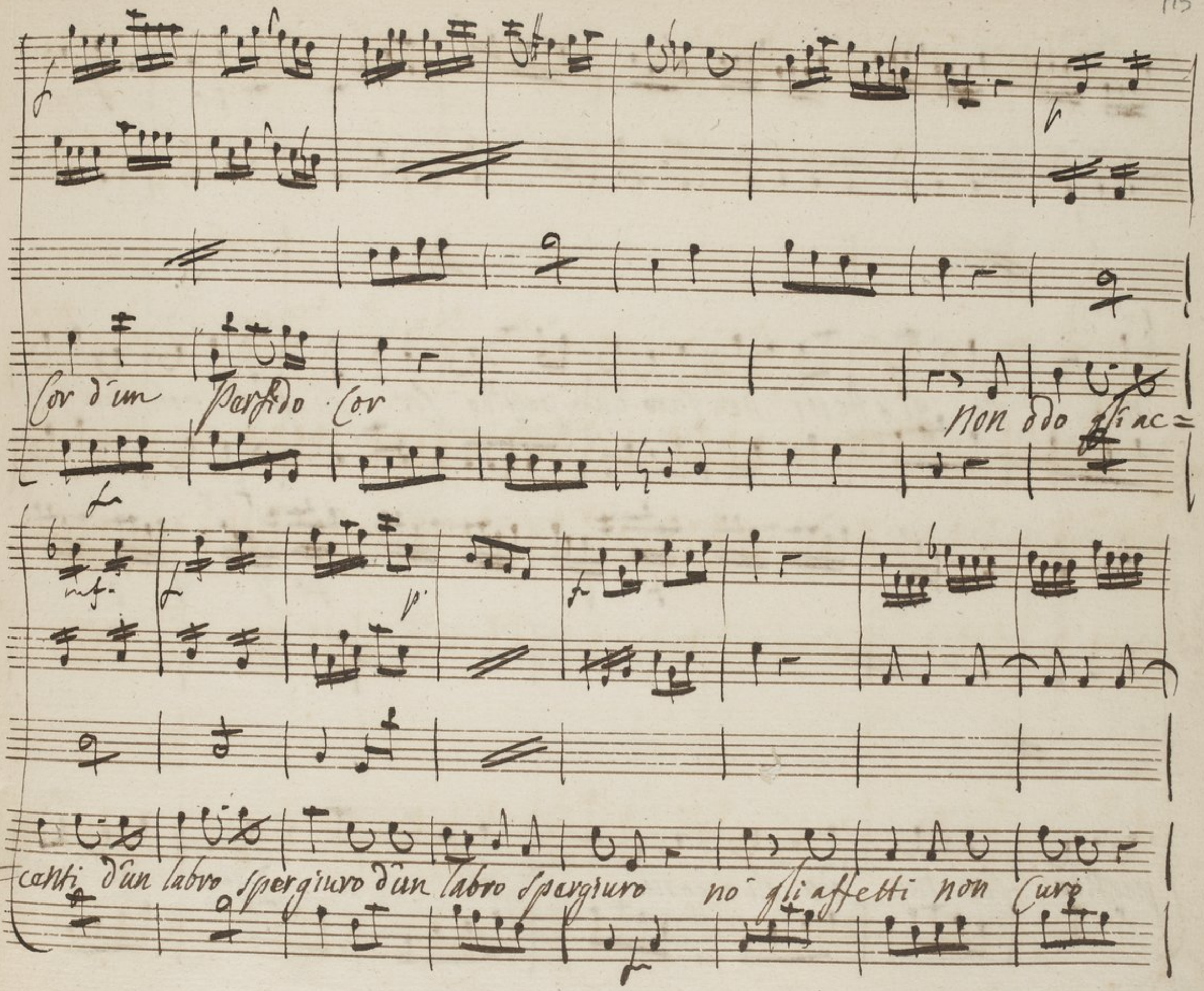
Atto

Non odo gli accenti gli accenti d'un labbro spergiuro d'un labro sper=

=giuro gli accenti non curo d'un perfido perfido cuor non odo gli ac=

canti nō nō d'un labro Spergiuro d'un labro Spergiuro gli affetti non

cuor d'un perfido Cuor gli affetti non cuor d'un perfido Cuor d'un perfido

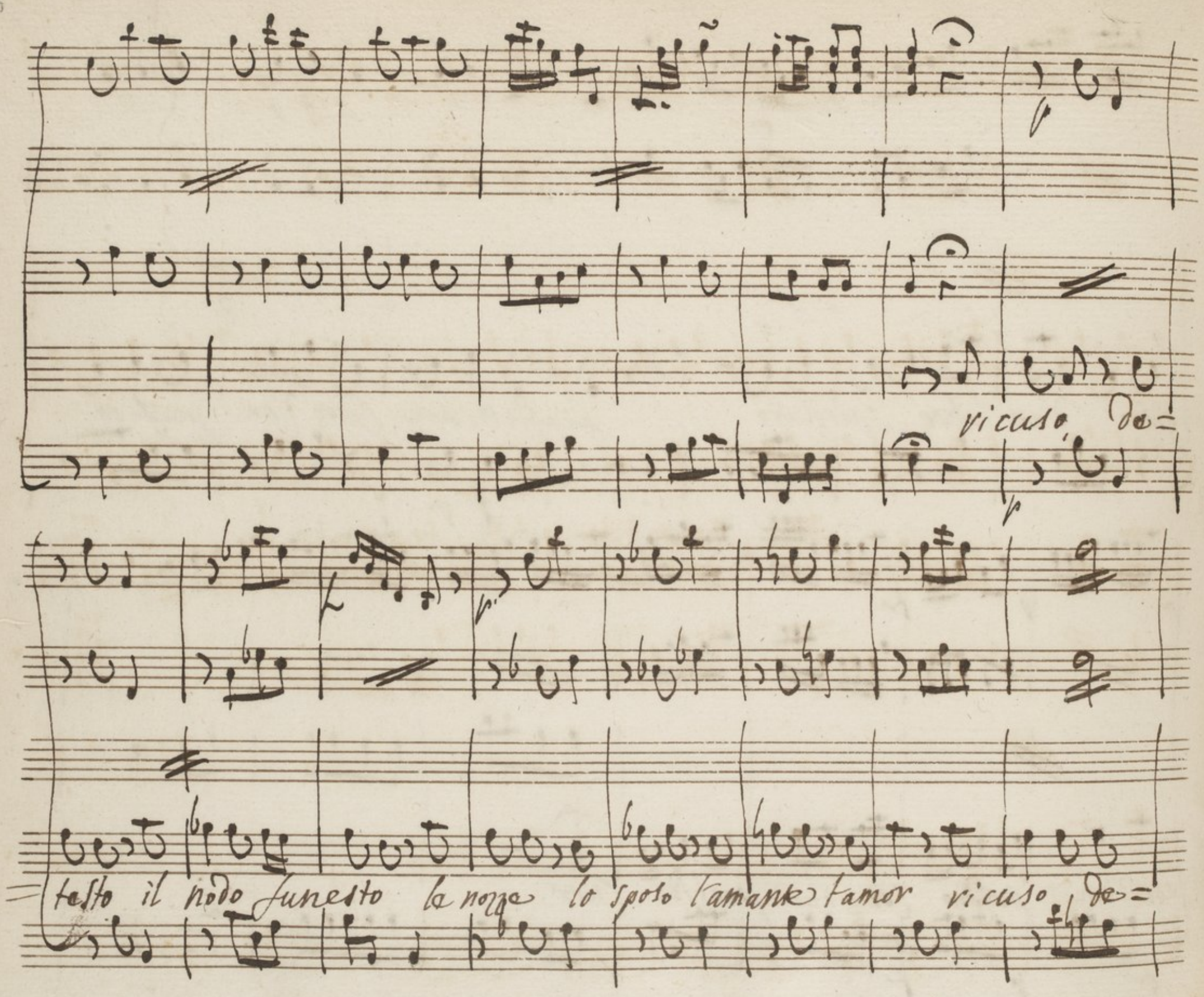

Cor d'un Perfido Cor
Non odo gli ac=
=centi d'un labro spergiuro d'un labro spergiuro no' gli affetti non Curo

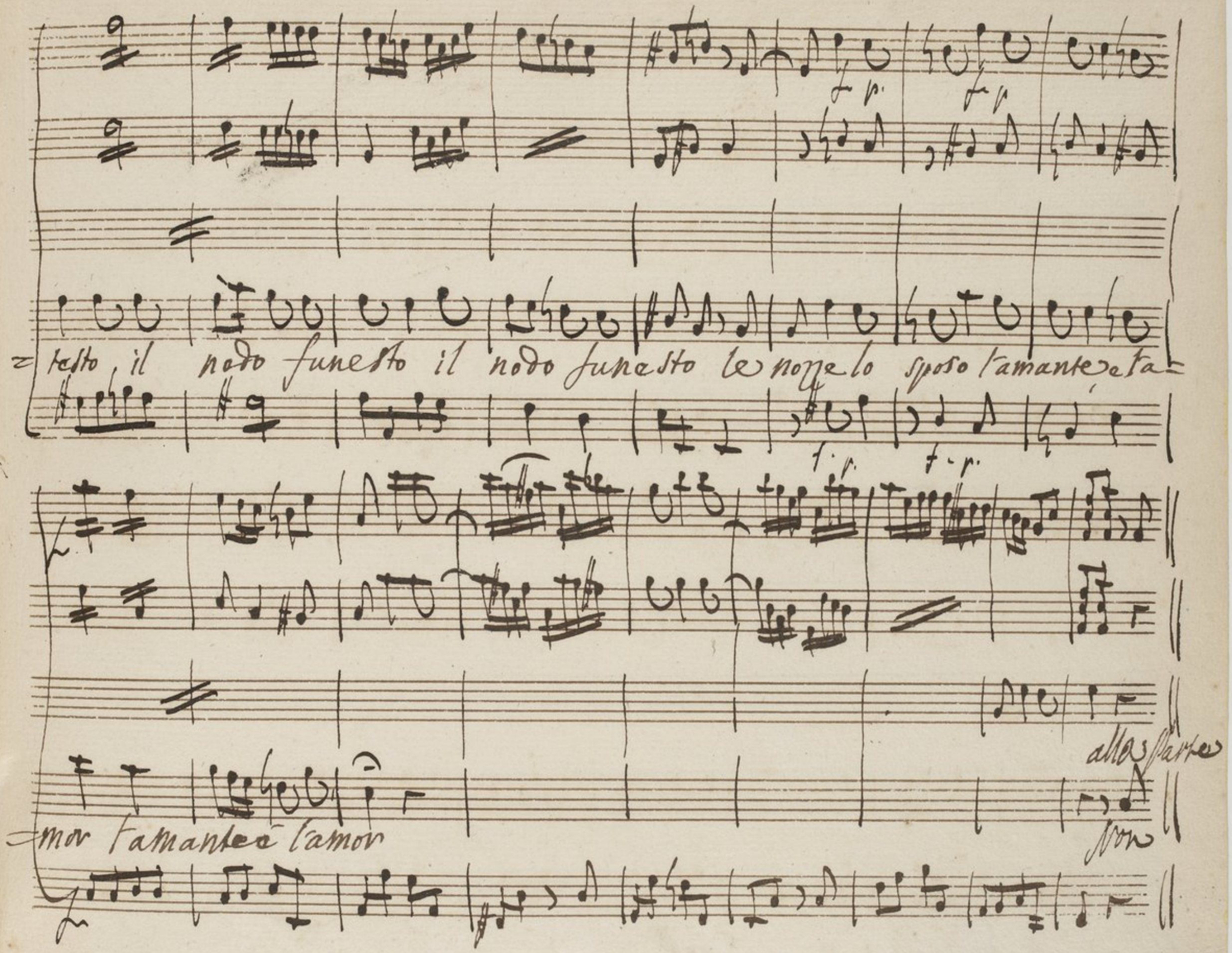
nó nó gl'affetti non curo d'un perfido cor gl'affetti non curo d'un

perfido cor non odo gl'accenti nó nó d'un labro sper

giuro d'un labro spergiuro gli affetti non curo d'un perfido

cor d'un perfido cor d'un perfido cuor


vicuso, de=
=testo il nodo funesto le nozze lo sposo l'amante tamor vicuso, de=


f. p.
f. p.
testo il nodo funesto il nodo funesto le nozze lo sposo l'amante e l'a=
f. p.
f. p.
mor l'amante e l'amor
alla Parte
Non

Scena 13ª

Sesto Vitellio, ed Annio

An: (è Sesto non fauella.) Ses: (io moro-) Vit: io

tremo- An: Mà Sesto al punto estremo ridotto io sono; è non ascolto ancora

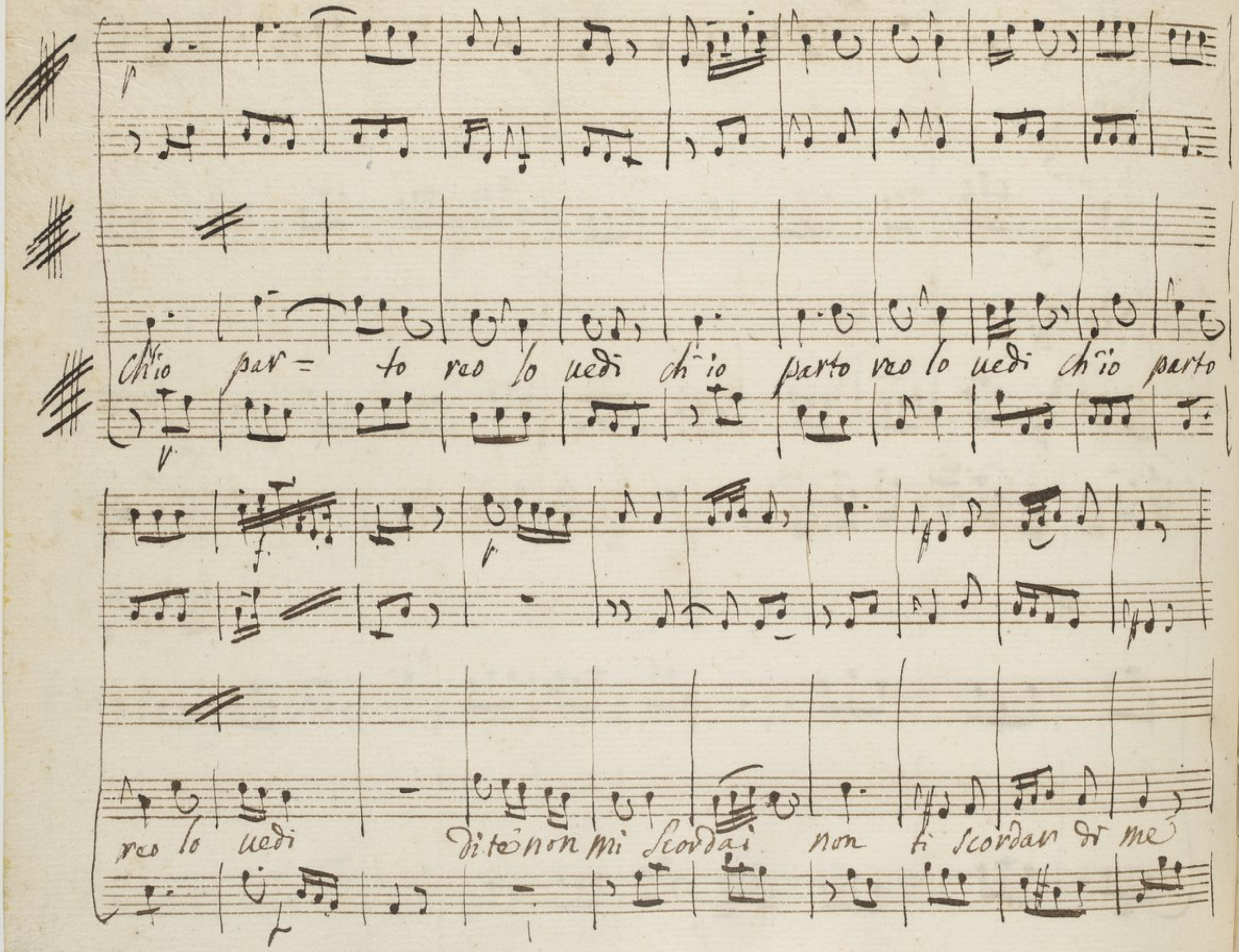
chi s'impieghi per mè tù non ignori quel che mi dice ogn'un quel ch'io non dico

questo è troppo soffrir pensaci amico

Aria Annio

Anio

Aud.


Ch'io par= to reo lo uedi ch'io parto reo lo uedi ch'io parto
reo lo uedi di te non mi scordai non ti scordar di me

Di te non mi scordai no no non ti scordar di me non ti scordar di

f.

me non ti scordar non ti scordar di me

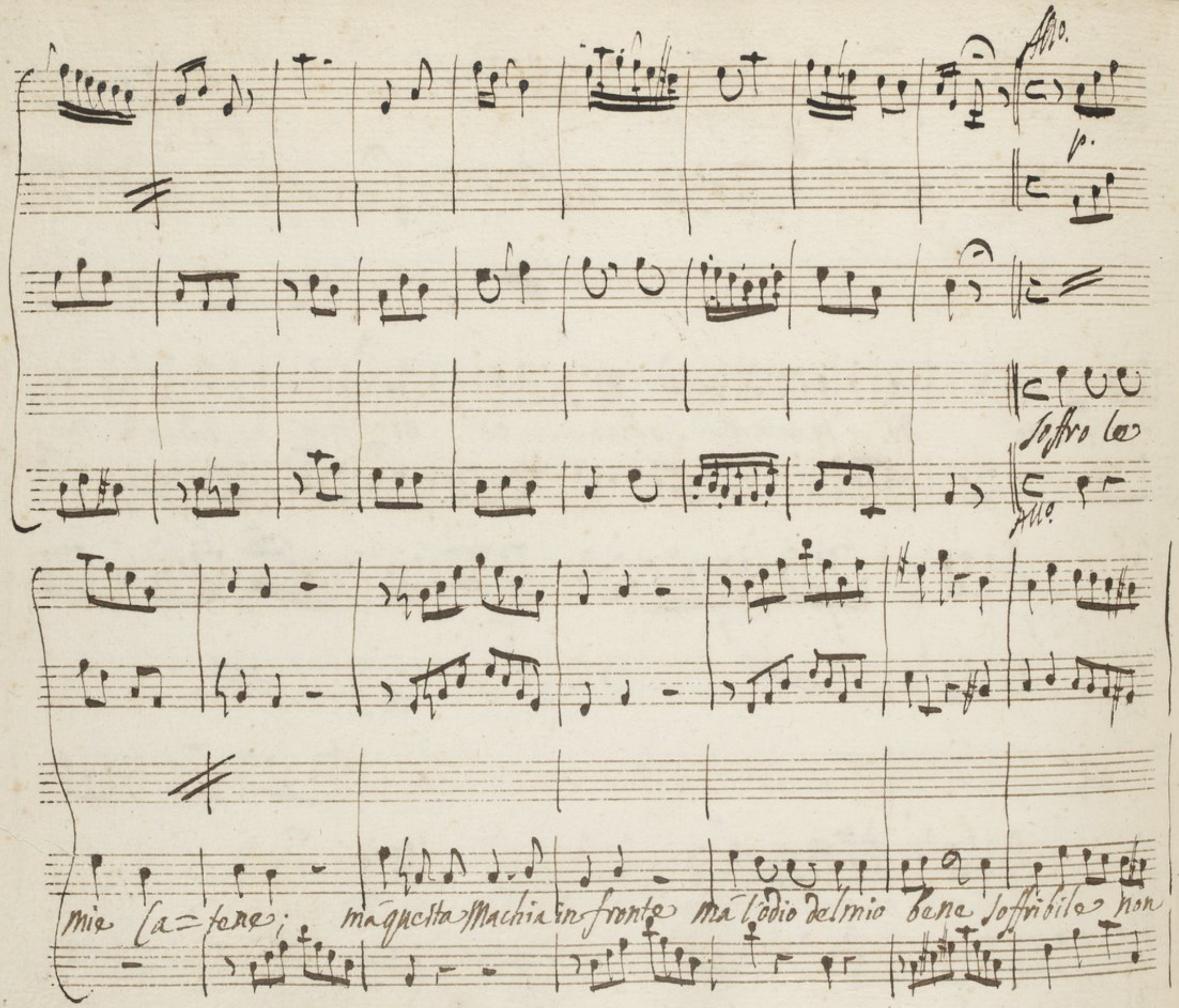
che io parto

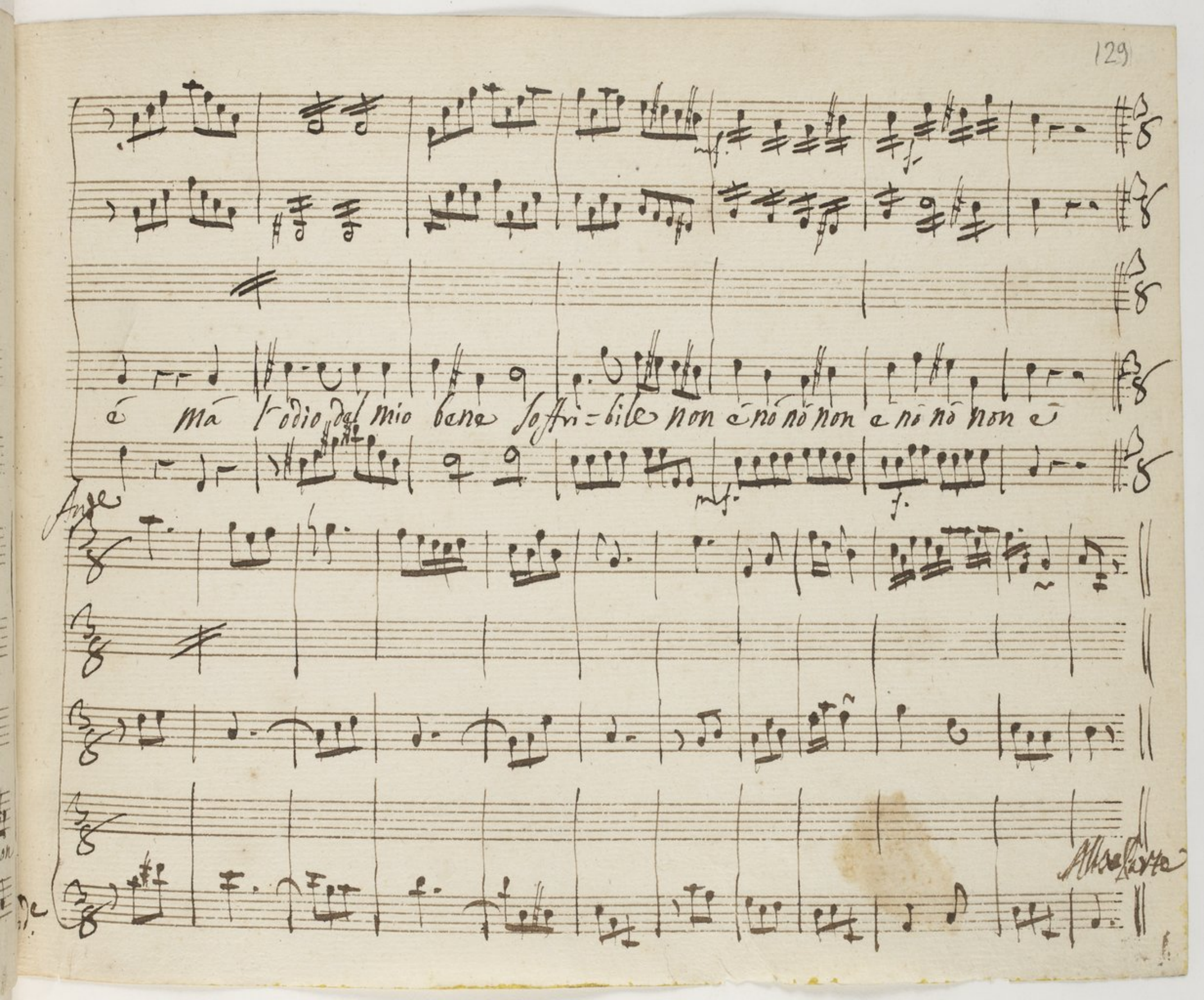
vro lo vedi ch'io son fedel lo sai si lo sai di te non

mi scordai di tē non mi scordai non ti scordar

— di mē di tē non mi scordai no nō non ti scordar di mē

non ti scordar di mē non ti scordar non ti scordar di mē nō nō di mē


Allo.
p.
Soffro le
Allo.
mie Ca=tene; ma questa Machia in fronte ma l'odio del mio bene soffribile non


mf.
f.
é mà l'odio del mio bene soffri=bile non è nò nò non è nò nò non è
mf.
f.
Ange
Altra Parte

Scena 14ª

Sesto è Vitellia

Ses: posso al fine oh crudele... Vit: oh dio! l'ore in querele

non perdiamo così fuggi e conserua la tua uita, e la mia Ses: ch'io fugga e lasci un

amico innocente... Vit: io dell'amico la cura prenderò - Ses: nò

finche io ueggio Annio in periglio... Vit: a tutti i Numi il giuro io lo diffenderò: Ses: ma che ti

gioua la fugga mia? Vit: con la tua fugga e salua la tua uita il mio onor. tu sei per=

=duto se alcun ti scopre; è se scoperto sei publico è il mio segretto

Ses:

in questo seno sepolto resterà nessuno il seppe: taccendolo mor=

Vit:

=rò mi fiderei se minor Tenerez=za per Tito in te vedessi - il suo ri=

=gore non temo già, la sua Clemenza io temo questa ti vincerebbe

ah per que primi momenti, in cui ti piacqui; ah per le Care dolci speranze

Atto II.

tue, fuggi, assicura il mio tenero Cor. tanto facesti

2#

l'opra Compisci. il più gran dono è questo, che far mi

#3

puoi. tu non mi rendi meno che la pace, è l'onor

5# 6#

sesto, che dici i ri = solui - oh dio? si già ti leggo in uolto

Ses: Vit:

la pietà che hai di me: Conosco i moti del tenero tuo Cor. di, m'ingan =

Ses:

=nai? | sperai troppo da te? | ma parla, ò Sesto. | parti=

Vit: Ses:

=rò, fuggirò. (che incanto è questo?) | respiro. | almen tal uolta

quando lungi sarò

Scena 15.a

Publio con guardie è d.i

Pub: Ses:

Sesto che

Pub: Ses: Pub:

chiedi? la tua spada. è perchè? per tua suentura Lentulo mo=

Sesto da la spada Vit: Ses:

=ri già il resto intendi uieni. | oh Colpo fatale? | al fin Ti=

Pub:

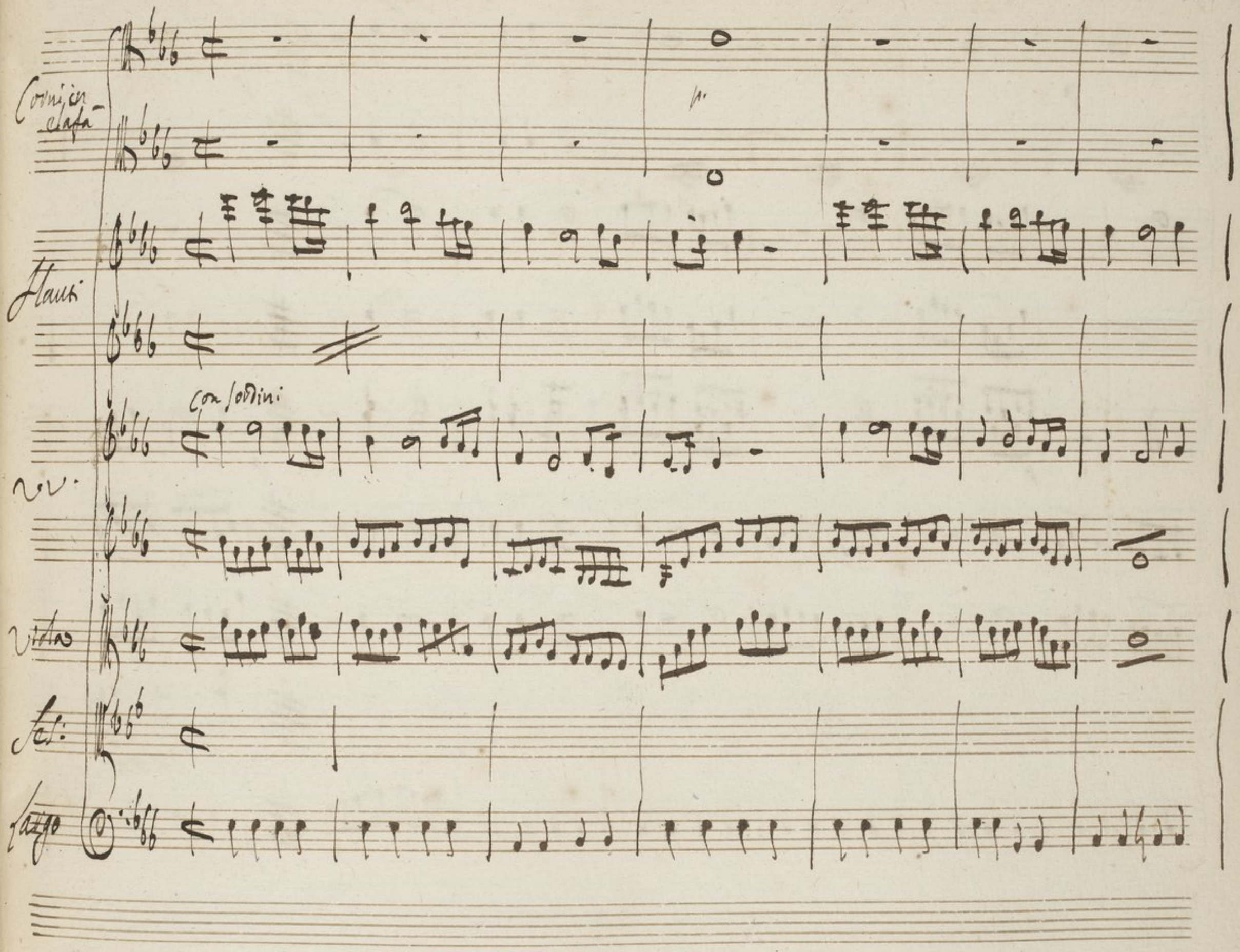
=ranna... Sesto, Partir Conuiene. è già racolto per udirti il se=

=nato, è non poss- io - differir di Condurti. Ses: ingrata, ad=

=dio

Aria Sesto

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.


Corni in Clafa
Flauti
con sordini
Vv.
Viola
Ses:
Largo

Le mai

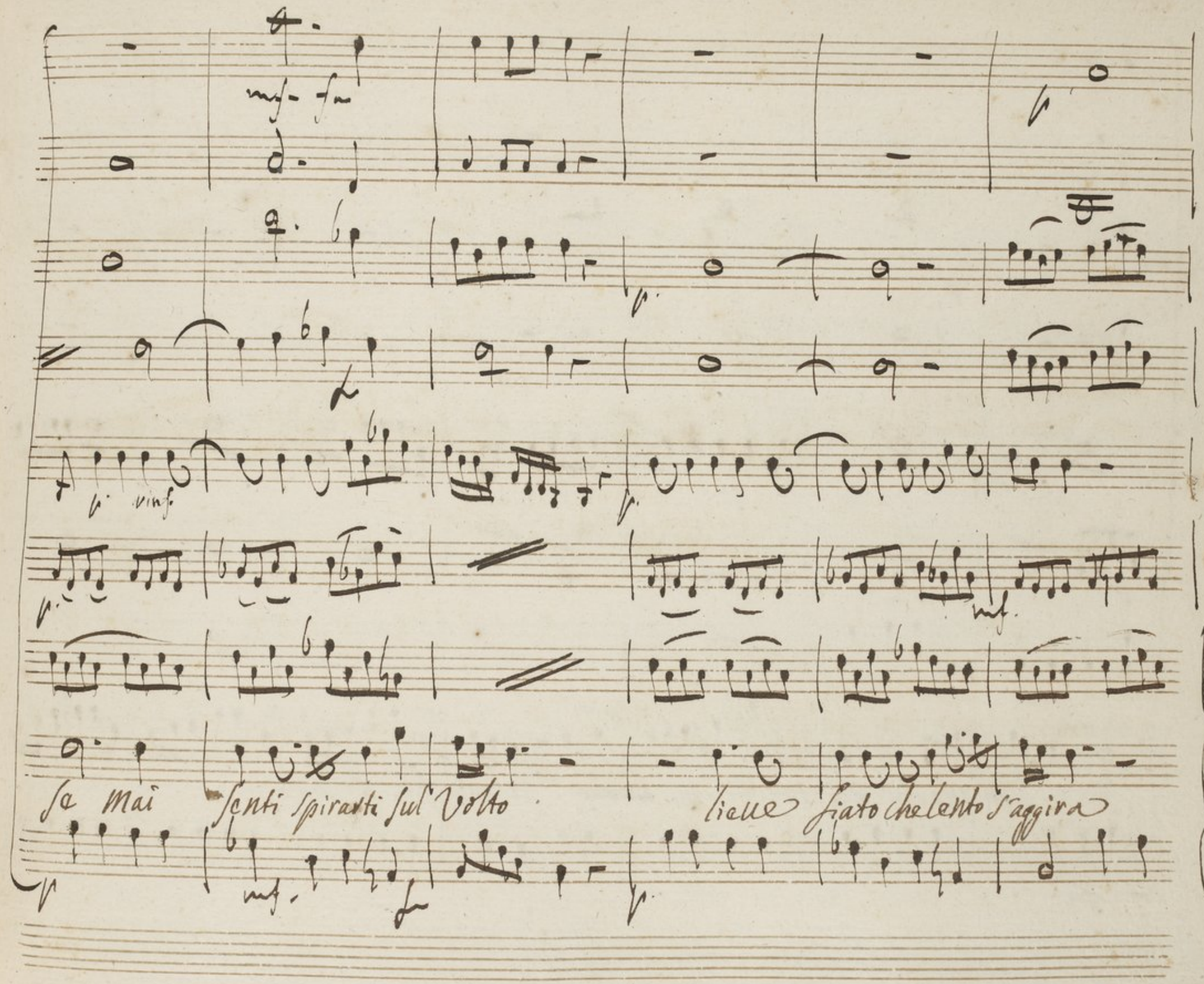
p

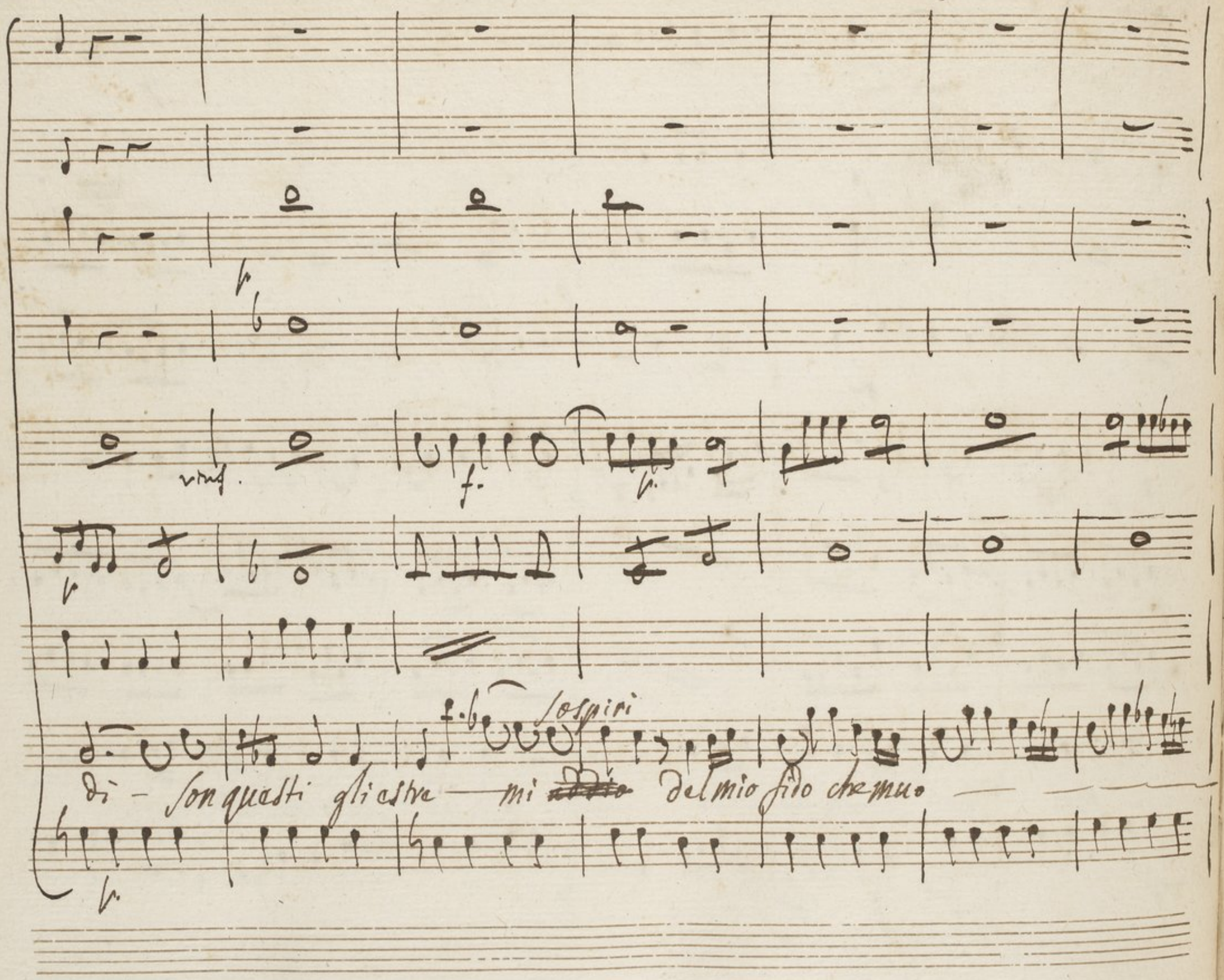
Senti Spi=rarti sul Volto lieue fiato che lento s'aggiri

di – son questi estremi sospiri del mio cor che muove – per me di son questi i sos-

vivi Dal mio fido che mio = re per me che muo

va por mes


mf
fz
p
p
p
p
p
mf
Se mai senti spirarti sul volto
lieve fiato che lento s'aggira
p
mf
fz
p


p
vinf.
f.
p.
f.
sospiri
di - son questi gli estre — mi ~~addio~~ del mio fido che muo

va del mio fido che mue — vè per me di son questi gli ultimi sos —

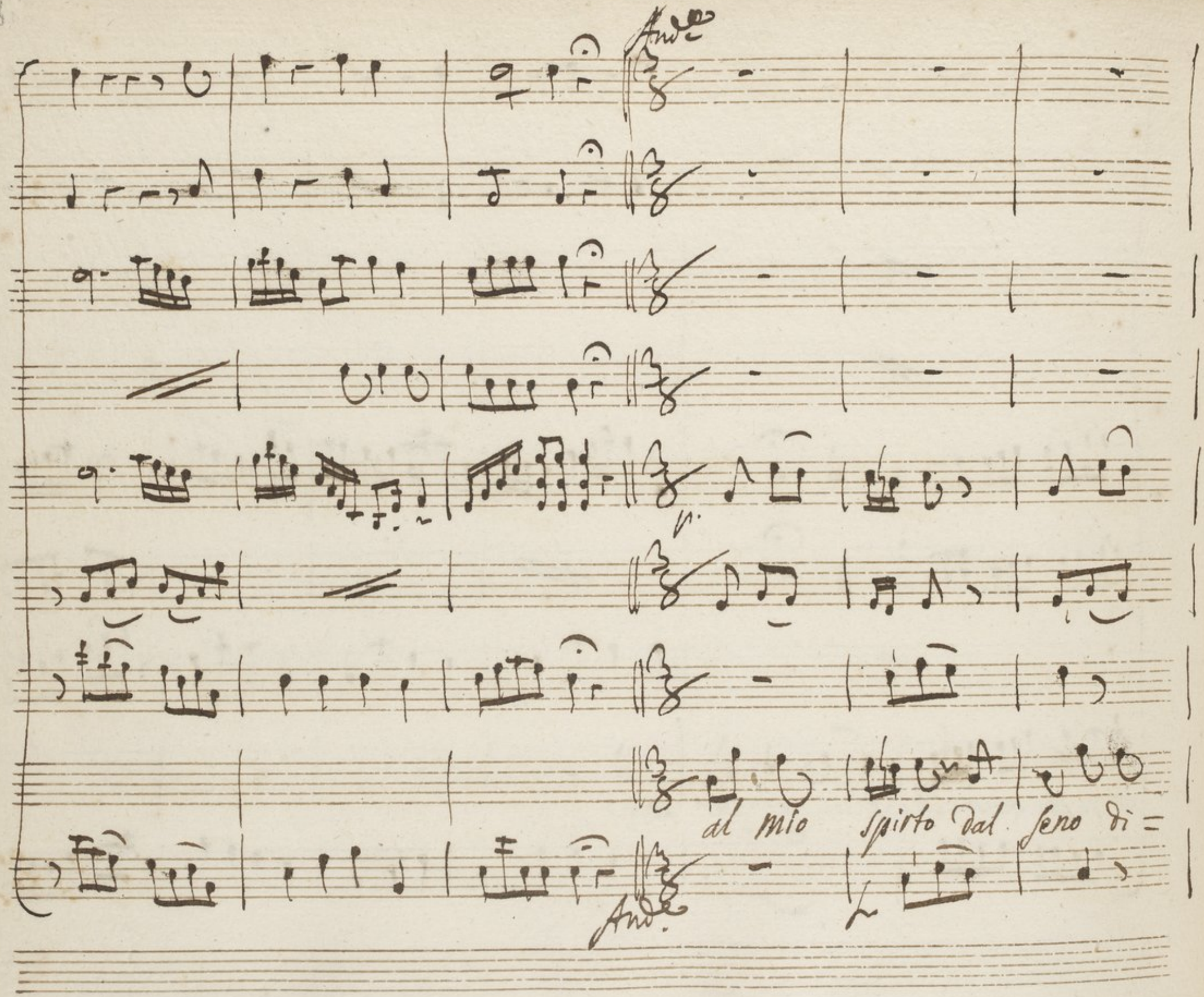
p.

f p.

senza sordine

= pi= ri del mio fido del mio fido che muo

= ra che muora che muo = re per me


Andte
p.
al mio spirto dal seno di=
Andte

= Sciolto la me= moria di tanti marti=ri sarà dolce con

questa mercé sarà dolce sì sarà - dolce a questa a

questa mercè sarà dolce con questa mercè sarà dolce con questa mercè con

quella merce

Scena 16ª

Vitellia sola

Misera, che farò? quell'Infelice oh dio muore per

Allo

mes

Allo

Tito frà poco saprà il mio

p.o come sopra

p

Fallo, e lo saprai con lui tutti per mio rossor

p

non ho co=

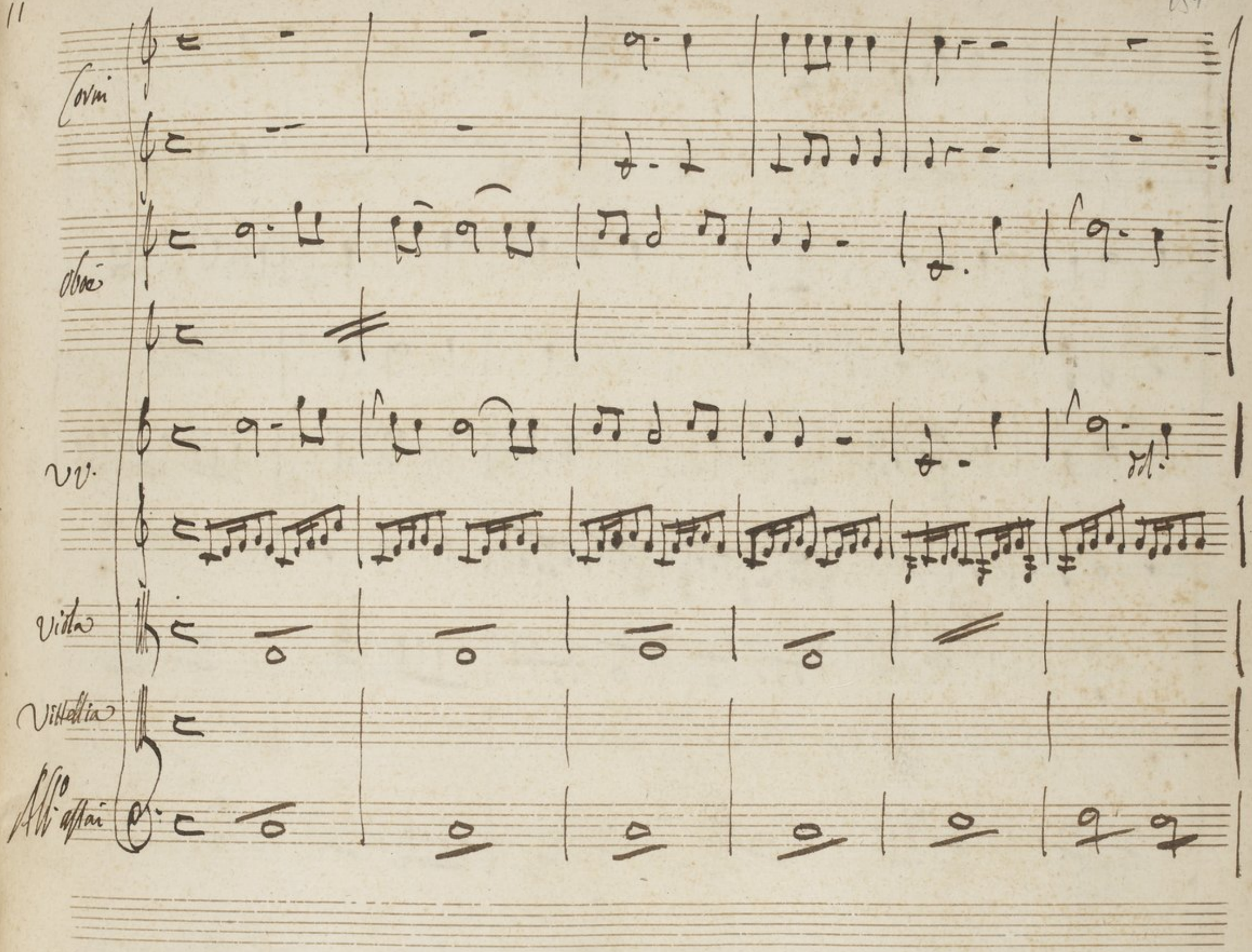
raggio nea parlar, nea tacer, nea fuggir, nea vestar non spero aiuto

non vitrouo Consiglio, altro non ueggo che imminenti ruine altro non

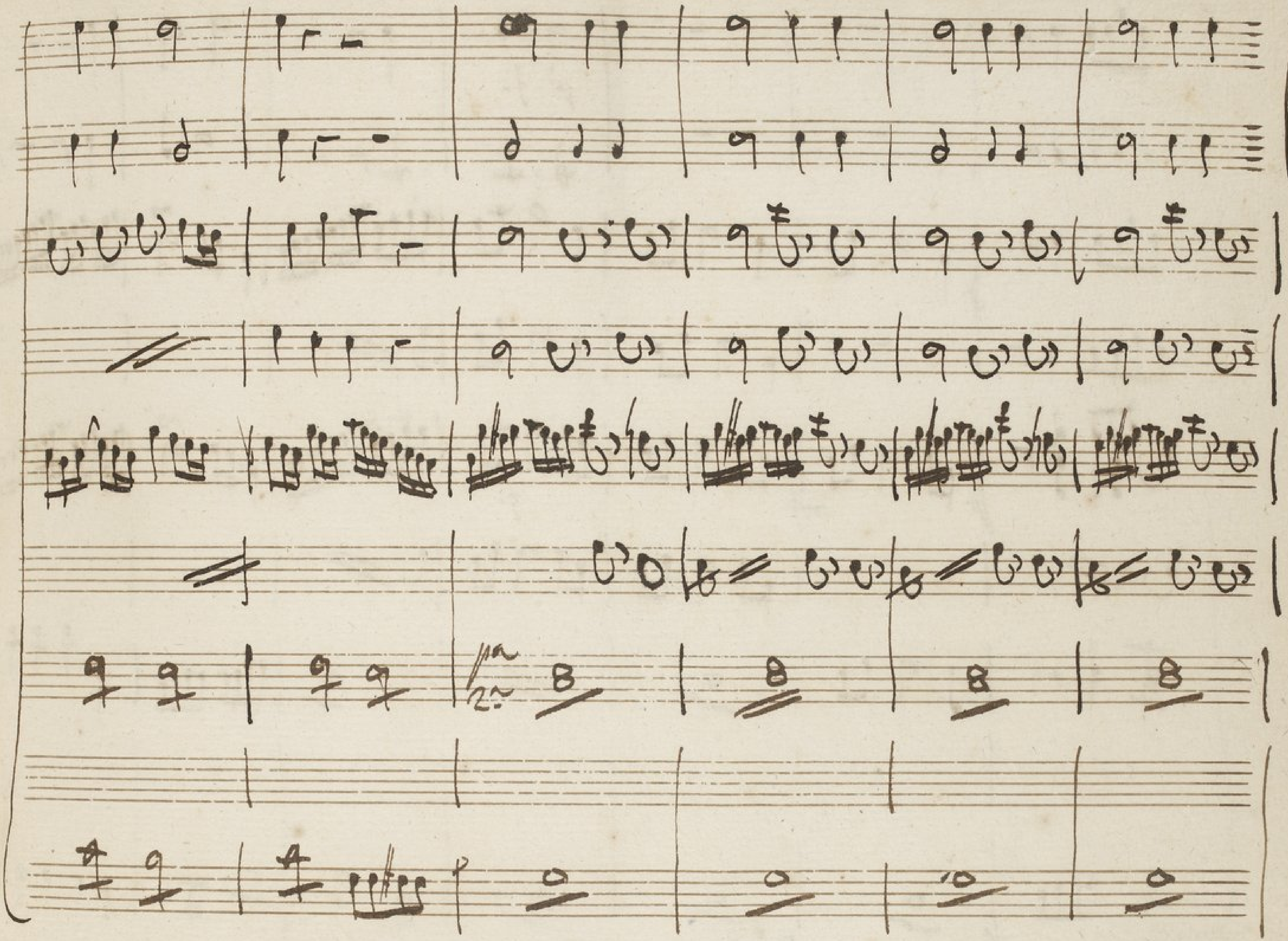
Aria Vitellia

Tutto che moti di rimorso, e di spauento

Atto II.



f.



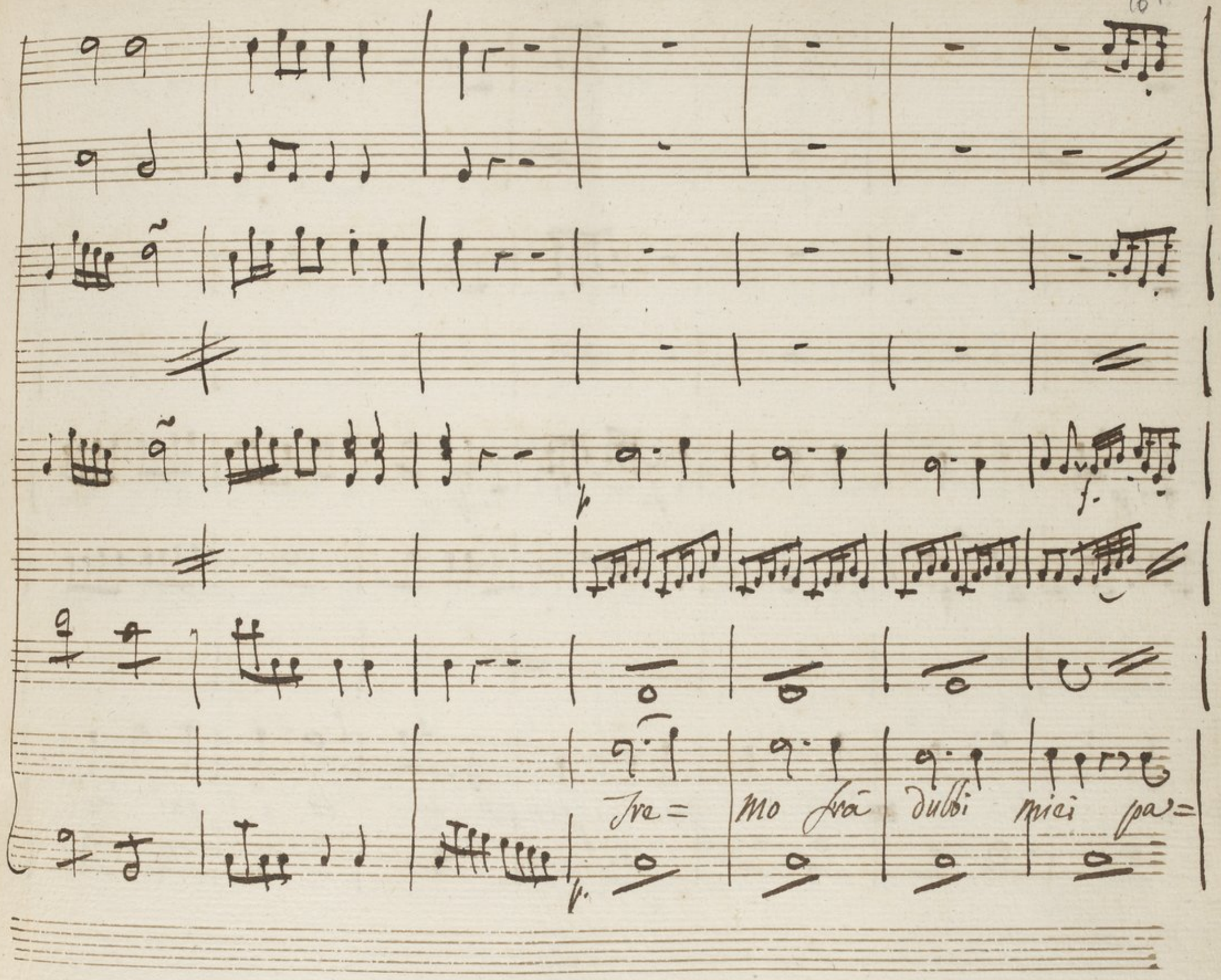
f

f

mf

f

f


Tre=
mo frà
dubbi
miei
pa=

ten = to i vai del giorno pauen — to i vai del

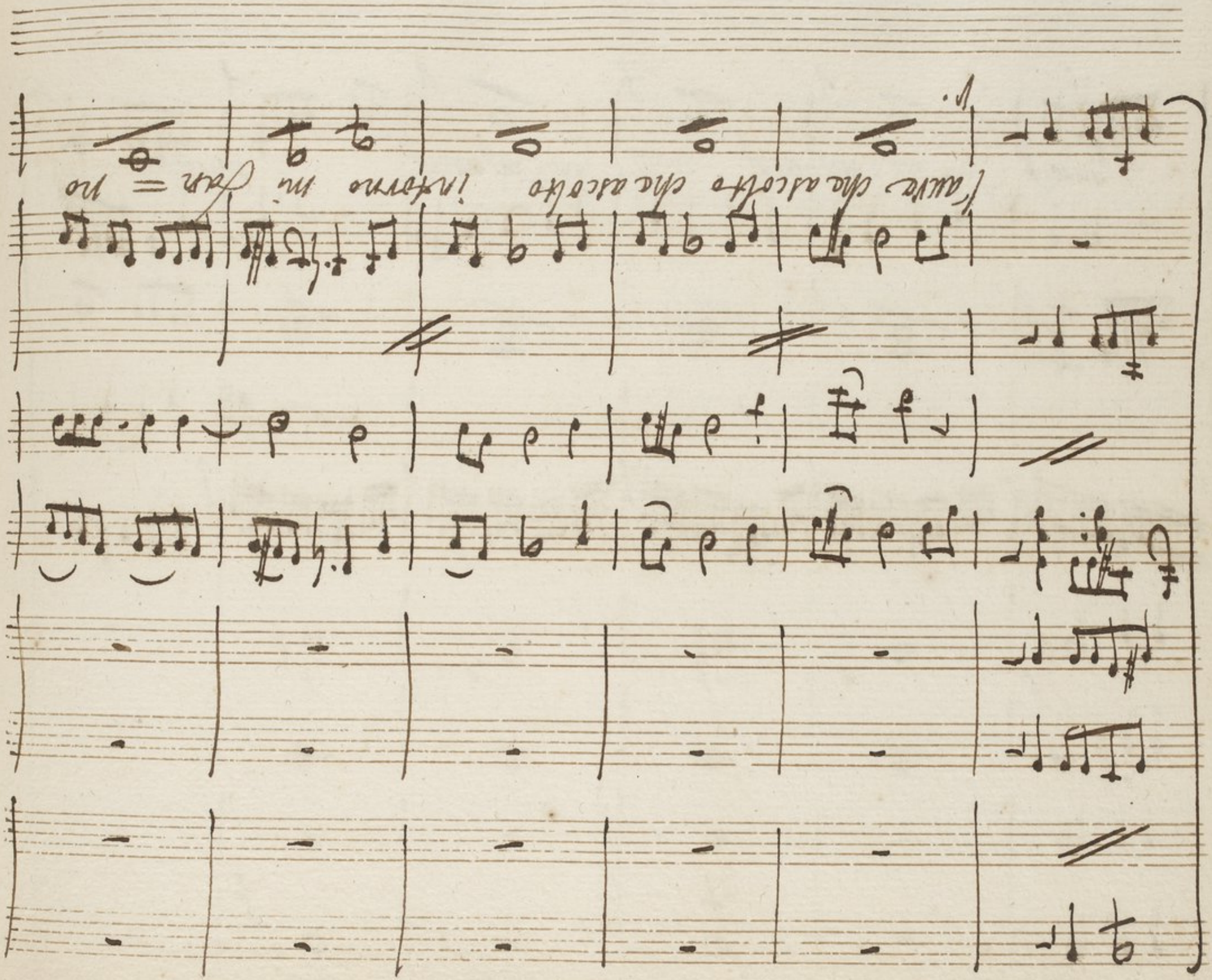
giorno

l'aura che a sciolto intorno

l'aura che a sciolto intorno mi

Canto ordinario

palpitar Tremo frà dubbi miei pauento i rai del giorno


Fautre chaconne chaconne interne un dan = no

cres:

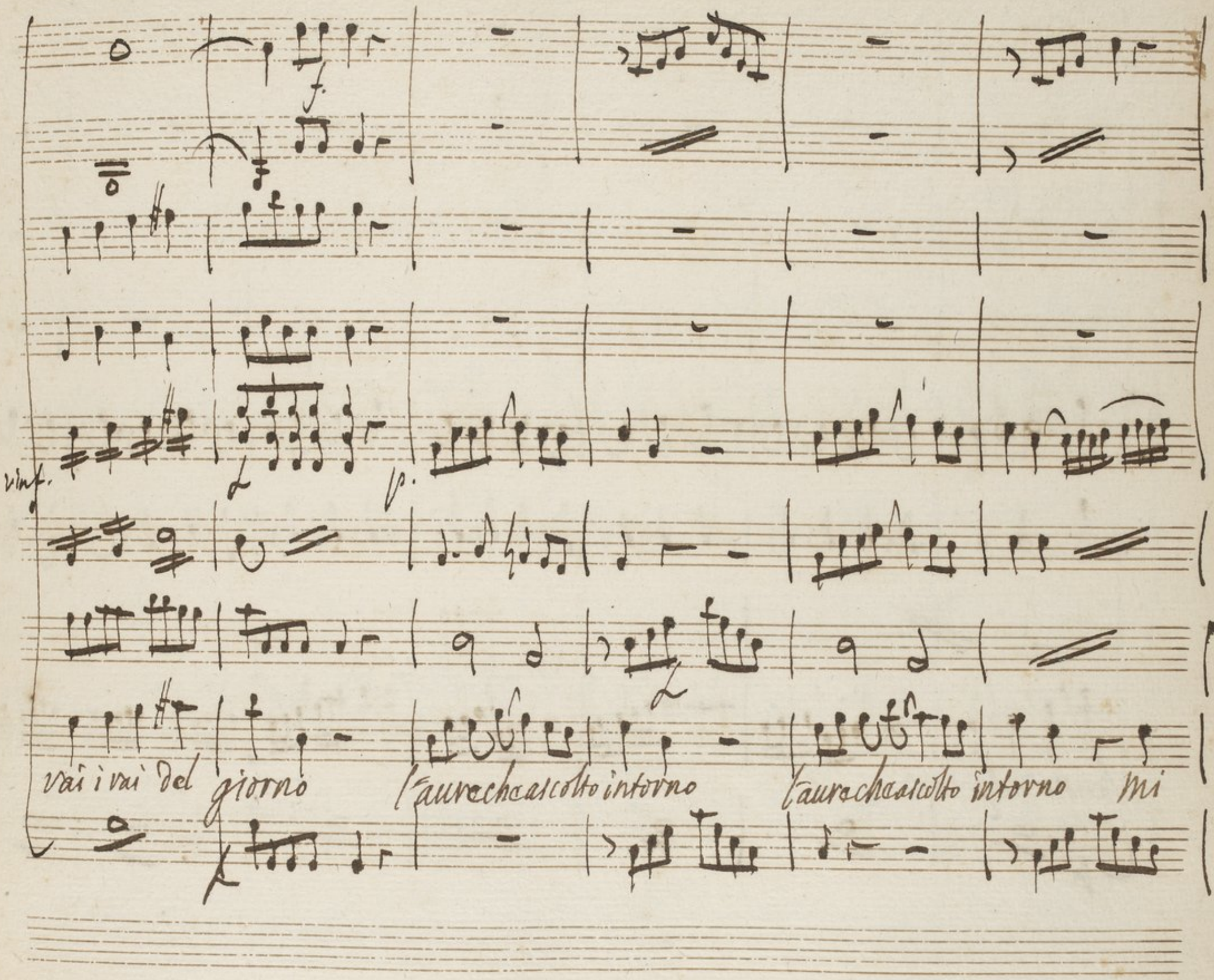
mi fanno palpi = tar mi

mf.

f.

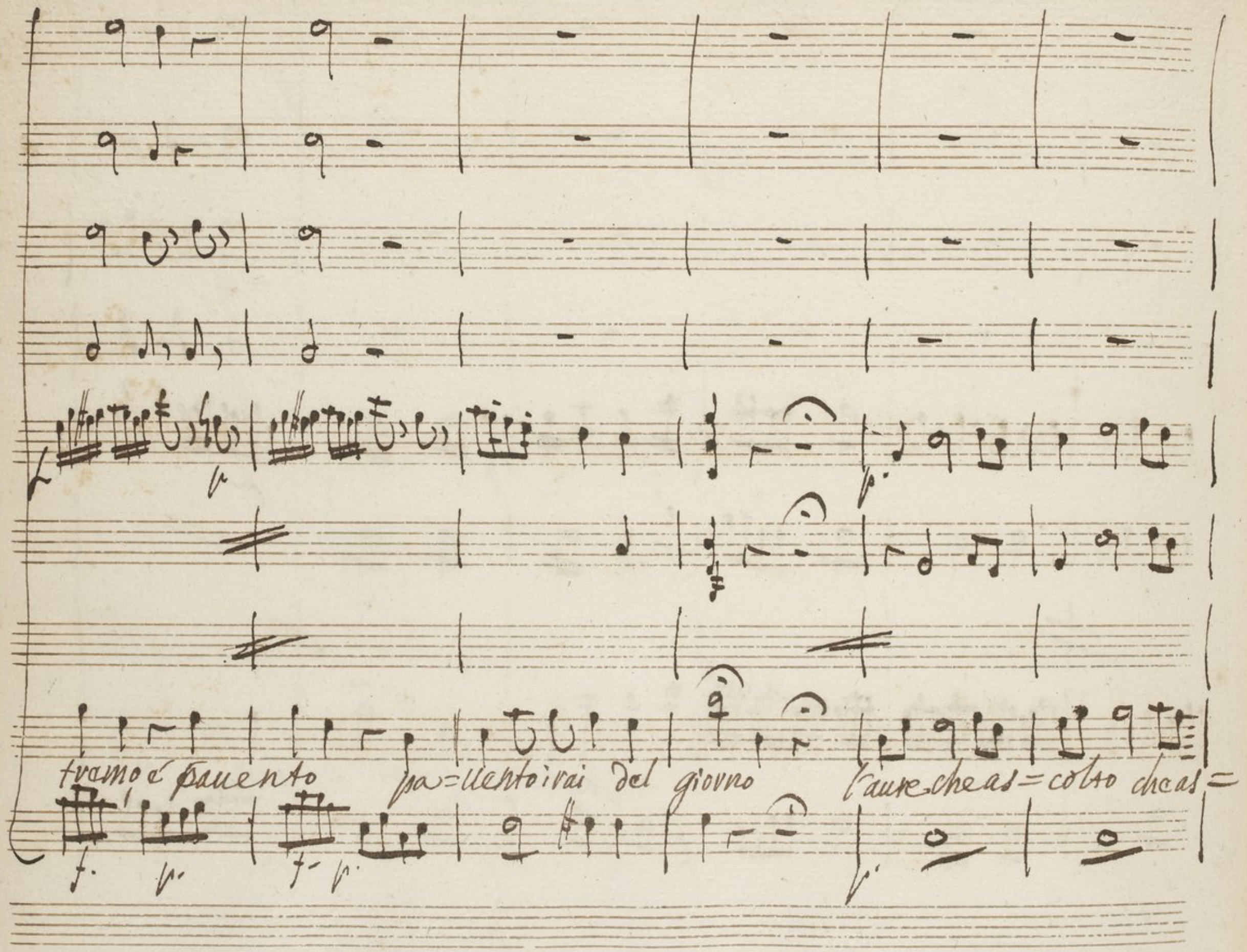
fanno palpi = tar

Tra = mo fra dubbi dubbi mici pa = uento


f.
vinf.
p.
vai i vai del giorno
l'aure che ascolto intorno
l'aure che ascolto intorno
mi

fanno palpitar

mi fanno palpi = tar


tremo e pauento pa=uento irai del giorno l'aure che as=colto che as=

mf. p.

=colto in=torno mi fan=no palpi=tar

mi fanno palpi

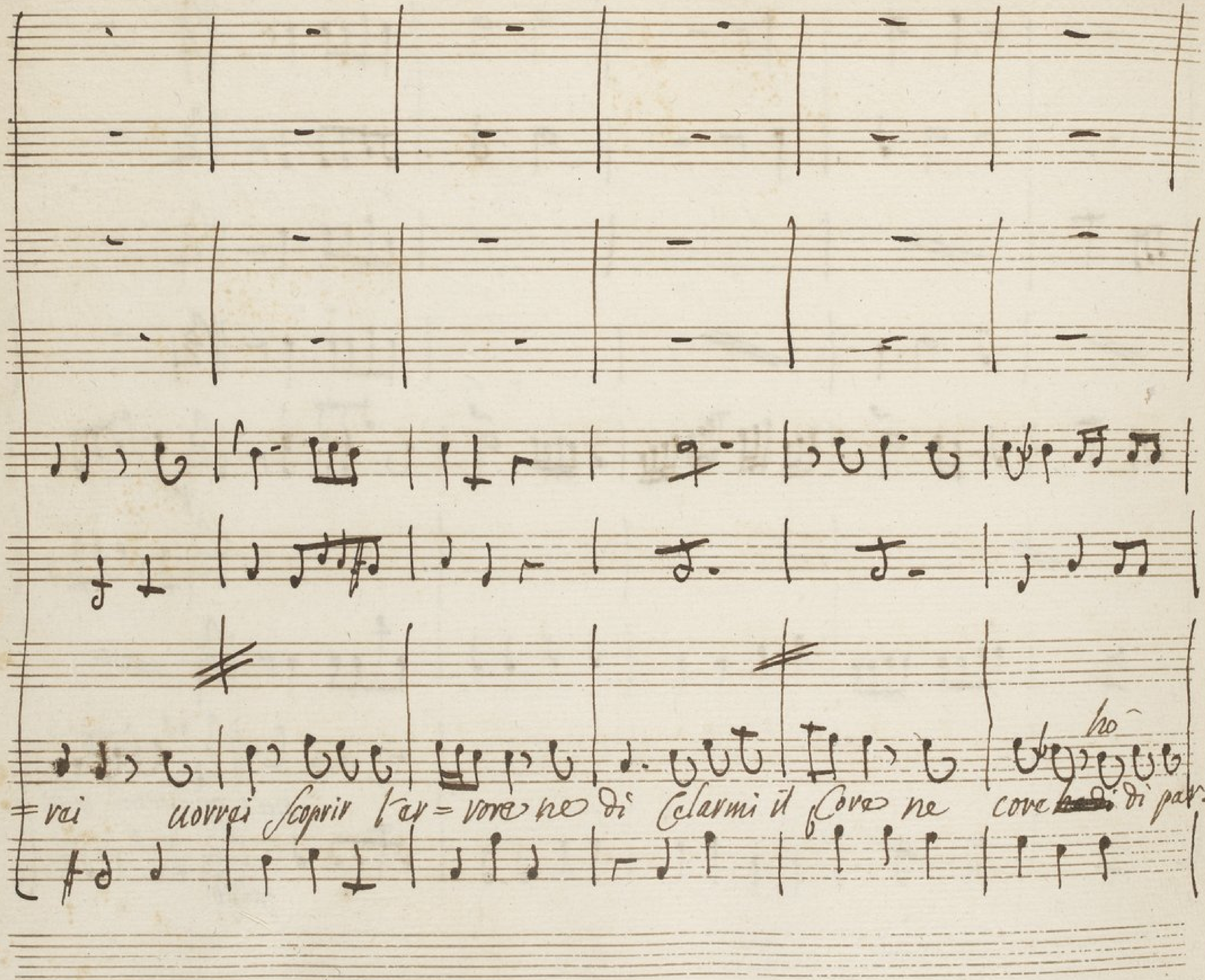
f

far mi fanno palpi = tar

p.

nascondermi ior

largo


ho
=vai uorrai scoprir l'ar=rore ne di celarmi il core ne core di par=

mf.

=bar ne Core na core ho di parlar na di Calarmi il Core ne core ho di par=

mf.

All°.

lar ne Core ho di parlar

Fine dell' Atto 2.do